



Comune di Arena Po

## **Variante del Piano di Governo del Territorio (PGT)**

(procedimento avviato con D.g.c. n. 45 del 04/05/2022)

### **Valutazione di Incidenza**

art. 6, comma 3, Direttiva 92/42/CEE

art. 5 DPR 357/1997 e s.m.i.

art. 25 bis L.r. n. 86/1983 e s.m.i.

### **Screening di Incidenza**

DD.g.r. n. 4488/2021 e n. 5523/2021

### **Relazione tecnica e Modulo Allegato F D.g.r. n. 4488/2021**

documento redatto da:

agr. dott. nat. Riccardo Vezzani  
corso Cavour 8  
Pavia (PV)

---

## Indice

PREMESSA.....	1
1 PROPOSTA DI VARIANTE DI PGT.....	2
2 RELAZIONE CON RETE NATURA 2000.....	12
2.1 Caratteristiche strutturali e funzionali delle aree interessate .....	14
2.2 Relazione con il sistema delle reti ecologiche .....	29
2.2.1 Rete Ecologica Regionale.....	29
2.2.2 Rete Ecologica Provinciale .....	33
3 INTEGRAZIONE DI CONDIZIONI D'OBBLIGO .....	41
MODULO ALLEGATO F D.G.R. N. 4488/2021 .....	43

## PREMESSA

Il Comune di Arena Po, con deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 04/05/2022, ha avviato il procedimento di revisione generale del Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 22/07/2010 (B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 35 del 31/08/2011) e sottoposto a successive varianti puntuali del Documento di Piano (D.c.c. n. 3/2018) e del Piano delle Regole (D.c.c. n. 28/2023).

Con la medesima D.g.c. n. 45/2022 è stato avviato, al contempo, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il lembo nord-occidentale del territorio comunale è interessato da una porzione orientale della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2080701, denominata "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po".

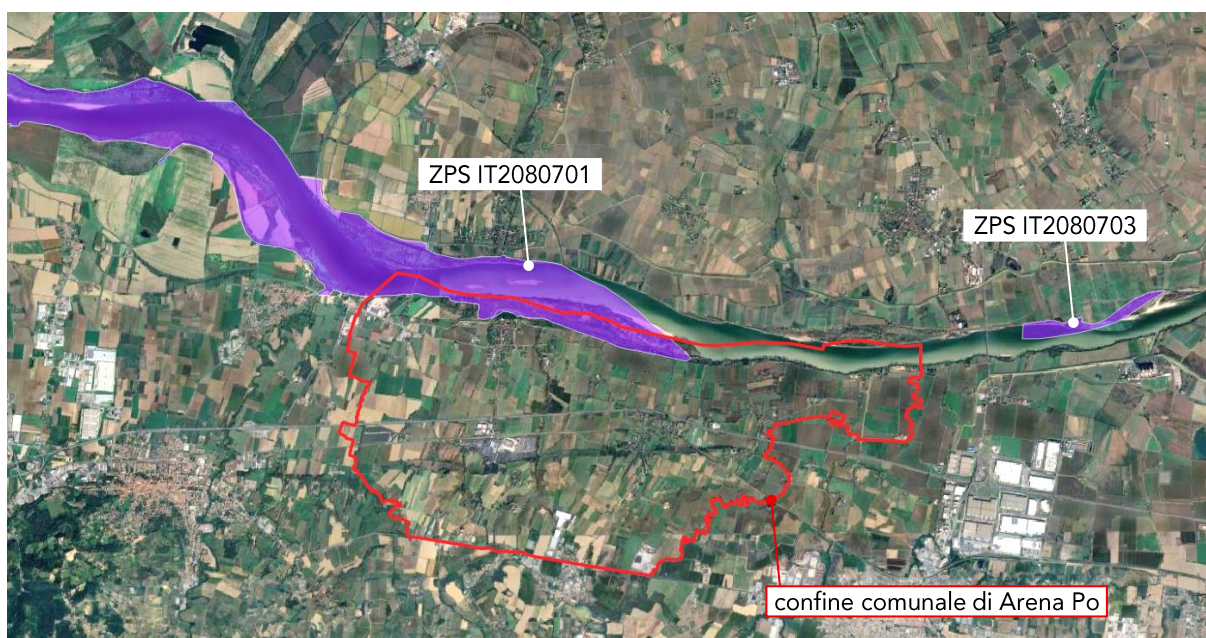


Figura 0.1 – Siti Natura 2000 presenti nel contesto in cui si inserisce il territorio comunale di Arena Po.

Come disposto dall'art. 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE sono sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi, tra cui rientra un PGT.

La proposta di revisione generale del PGT del Comune di Arena Po, avviata con D.g.c. n. 45/2022, introduce alcuni interventi insediativi e strutturali non previsti dal Piano comunale vigente. Dato però il non interessamento di aree interne alla ZPS IT2080701 o di unità ecosistemiche funzionali al Sito e alle Specie in esso segnalate (come nel seguito illustrato), si procede con istanza di Screening di Incidenza, secondo le disposizioni di cui alla D.g.r. n. 4488/2021, come successivamente modificata dalla D.g.r. n. 5523/2021.

A supporto delle espressioni riportate nel Modulo di cui all'Allegato F D.g.r. n. 4488/2021 è stata sviluppata la presente relazione, tramite cui sono state descritte le azioni trasformative di nuova introduzione rispetto al PGT vigente, le caratteristiche ecosistemiche delle aree interessate e le relazioni con gli indirizzi e con le disposizioni degli elementi interessati della Rete ecologica regionale e della Rete ecologica provinciale.



## 1 PROPOSTA DI VARIANTE DI PGT

Come indicato nella relazione di Variante, la proposta di revisione del PGT vigente prevede nel complesso:

- *"la redazione di un nuovo Documento di Piano, adeguato alla L.r. n. 31/2014 in merito alla riduzione del consumo di suolo, in particolare ai contenuti del Piano Territoriale Regionale e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente";*
- *"la revisione dei contenuti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, coerentemente con i criteri per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo";*
- *"l'aggiornamento dell'articolato normativo di PGT alla luce dei contenuti della disciplina urbanistica corrente di livello nazionale e regionale";*
- *"il recepimento dell'aggiornamento della Componente geologica, idrogeologica e sismica, revisionata a seguito delle modifiche normative intercorse a far tempo dall'avvenuta approvazione dell'attuale versione";*
- *"il recepimento dello Studio comunale di gestione del rischio idraulico, predisposto ai sensi della D.g.r. n. 7372/2017 che ha approvato il "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 (Legge per il governo del territorio)";*
- *"l'aggiornamento del vigente piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della vigente normativa in materia".*

In riferimento al **Documento di Piano**, la proposta di Variante prevede una riduzione di circa 8,5 ettari di superficie edificabile degli Ambiti di Trasformazione previsti dal PGT vigente e non ne introduce di nuovi.

In riferimento al **Piano dei Servizi** e al **Piano delle Regole**, la proposta di Variante prevede correzioni e adeguamenti allo stato di fatto delle aree urbanizzate, ma anche il cambio di destinazione d'uso e di utilizzo, con possibilità di realizzare insediamenti e strutture ad oggi non ammessi dal PGT vigente, in corrispondenza di specifiche aree esterne al tessuto urbano consolidato. Nello specifico trattasi di n. 11 aree, di cui due collocate ai margini del centro storico del Capoluogo e altre nove distribuite nella porzione meridionale del territorio comunale, tra la linea ferroviaria Alessandria - Piacenza e la SS10.

Nel seguito si riporta la localizzazione delle aree e l'oggetto di variante urbanistica.

Tabella 1.1 – Aree proposte dalla Variante del PGT oggetto di cambio di destinazione d'uso e di utilizzo differente rispetto al PGT vigente.

Id.	Localizzazione	Proposta di variante
1	Capoluogo di Arena Po, a margine ovest del centro storico, lungo il lato sud della via Mandelli.	PGT vigente: <i>"Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi - TACc"</i> del Piano delle Regole.  Proposta di Variante: <i>"Servizio in progetto"</i> del Piano dei Servizi, per la realizzazione di un parcheggio pubblico.

**Screening di Incidenza (Livello I VINCA)**

Relazione tecnica e Modulo Allegato F D.g.r. n. 4488/2021

Id.	Localizzazione	Proposta di variante
2	Capoluogo di Arena Po, a margine est del centro storico, in corrispondenza del campo sportivo, del parcheggio e delle aree impianti tecnologici esistenti.	PGT vigente: <i>"Ambito a verde privato e/o di mitigazione ambientale - AVP"</i> (il campo da calcio esistente) e <i>"Tessuto agricolo di salvaguardia - TAS"</i> (il parcheggio e le aree impianti esistenti) del Piano delle Regole.  Proposta di Variante: <i>"Servizio in progetto"</i> del Piano dei Servizi, per la realizzazione di un centro sportivo.
3	Frazione Piantà, in corrispondenza di un complesso edificato non utilizzato e spazi pertinenziali a margine della linea ferroviaria Alessandria - Piacenza e del complesso logistico a confine.	PGT vigente: <i>"Tessuto agricolo di salvaguardia - TAS"</i> del Piano delle Regole.  Proposta di Variante: <i>"Servizio in progetto"</i> del Piano dei Servizi, per la realizzazione di un centro per rifugio cani.
4	Frazione Piantà, in corrispondenza di un'area incolta in continuità ad edifici residenziali e a confine con un insediamento produttivo.	PGT vigente: <i>"Tessuto agricolo di salvaguardia - TAS"</i> del Piano delle Regole.  Proposta di Variante: <i>"Tessuto urbano consolidato a media densità prevalentemente residenziale - TCR2"</i> del Piano delle Regole, come espansione verso sud di un'area già edificabile dal PGT a fini residenziali.
5	Frazione Ca' de' Ratti, in corrispondenza di un complesso edificato e spazi pertinenziali.	PGT vigente: <i>"Tessuto agricolo di salvaguardia - TAS"</i> del Piano delle Regole.  Proposta di Variante: <i>"Tessuto urbano consolidato a media densità prevalentemente residenziale - TCR2"</i> del Piano delle Regole, per poter attuare interventi di utilizzo a fini residenziali.
6	Frazione Salerno, lungo la SS10, in corrispondenza di una area a verde privato di pertinenza di un insediamento residenziale.	PGT vigente: <i>"Tessuto agricolo di salvaguardia - TAS"</i> del Piano delle Regole.  Proposta di Variante: <i>"Tessuto urbano consolidato a media densità prevalentemente residenziale - TCR2"</i> del Piano delle Regole, per poter attuare interventi di utilizzo a fini residenziali.
7	Frazione Ghelfa, in corrispondenza di una area a verde privato di pertinenza di un insediamento residenziale.	PGT vigente: <i>"Tessuto agricolo del terrazzo alluvionale - TAT"</i> del Piano delle Regole.  Proposta di Variante: <i>"Tessuto urbano consolidato a media densità prevalentemente residenziale - TCR2"</i> del Piano delle Regole, per poter attuare interventi di utilizzo a fini residenziali.

Id.	Localizzazione	Proposta di variante
8	Frazione Ghelfa, in corrispondenza di un'area edificata e spazi pertinenziali a confine sud lungo la Sp75.	PGT vigente: <i>"Tessuto agricolo di salvaguardia - TAS"</i> del Piano delle Regole.  Proposta di Variante: <i>"Tessuto urbano consolidato a media densità prevalentemente residenziale - TCR2"</i> e <i>"Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo - TCP"</i> del Piano delle Regole, per poter attuare un insediamento produttivo e residenza.
9	Frazione Ripaldina di Sopra, in corrispondenza di aree verdi private.	PGT vigente: PGT vigente: <i>"Tessuto agricolo di salvaguardia - TAS"</i> del Piano delle Regole.  Proposta di Variante: <i>"Tessuto urbano consolidato a media densità prevalentemente residenziale - TCR2"</i> del Piano delle Regole, per poter attuare interventi di utilizzo a fini residenziali.
10	Lungo la Sp144, in corrispondenza di una area a verde privato di pertinenza di un insediamento residenziale.	PGT vigente: PGT vigente: <i>"Tessuto agricolo di salvaguardia - TAS"</i> del Piano delle Regole.  Proposta di Variante: <i>"Tessuto urbano consolidato a media densità prevalentemente residenziale - TCR2"</i> del Piano delle Regole, per poter attuare interventi di utilizzo a fini residenziali.
11	Frazione Casa Bardoneggia, in corrispondenza ad aree agricole a confine nord del complesso produttivo esistente e in espansione.	PGT vigente: PGT vigente: <i>"Tessuto agricolo di salvaguardia - TAS"</i> del Piano delle Regole.  Proposta di Variante: <i>"Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo - TCP"</i> del Piano delle Regole, per poter attuare interventi di utilizzo a fini produttivi.

Nel seguito si riporta il confronto tra PGT vigente e proposta di Variante per le aree sopra illustrate.



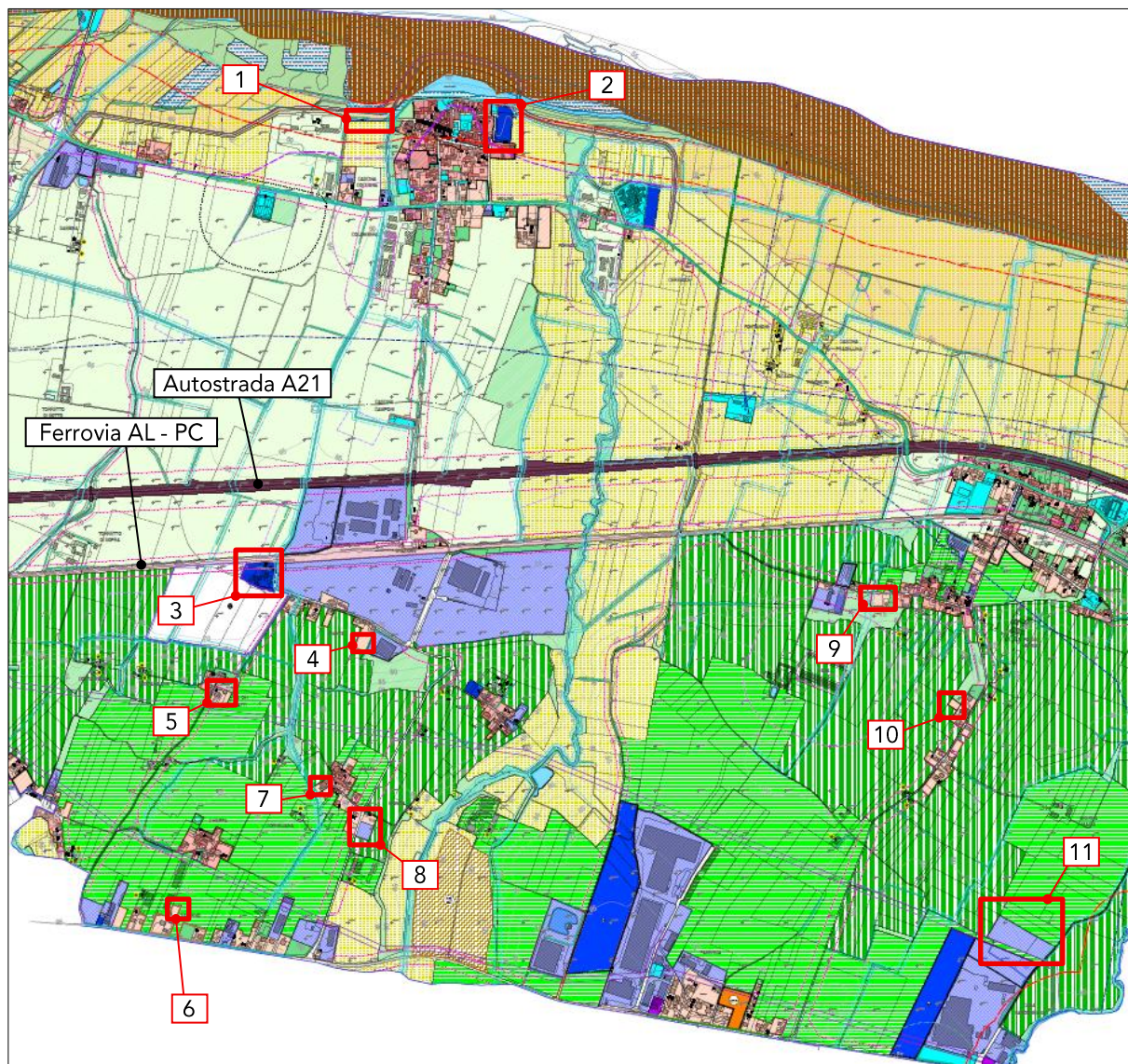
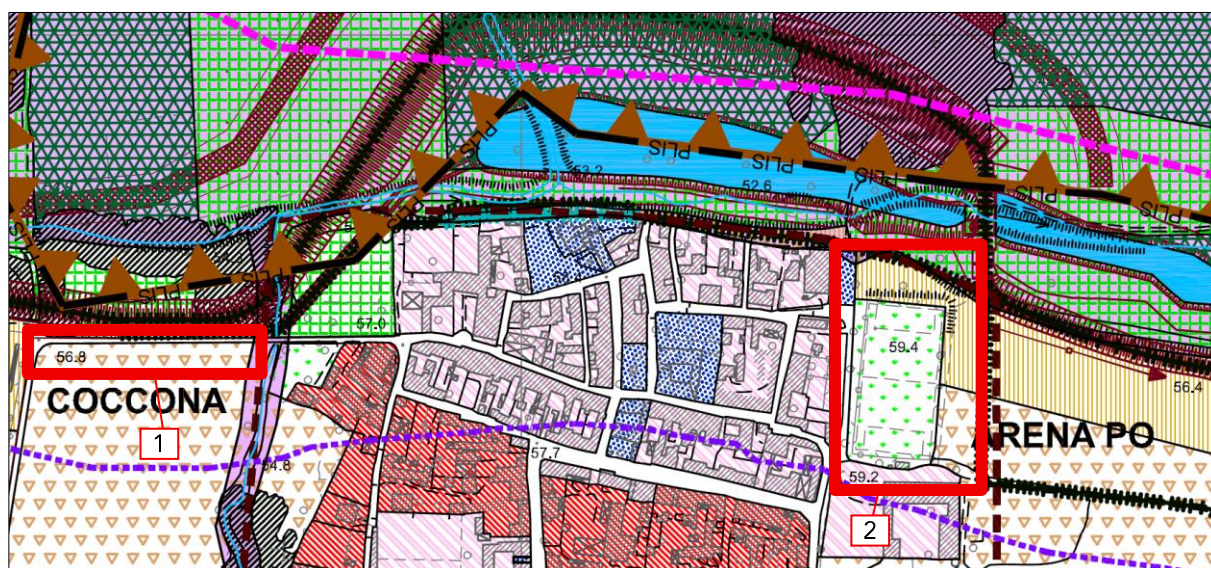



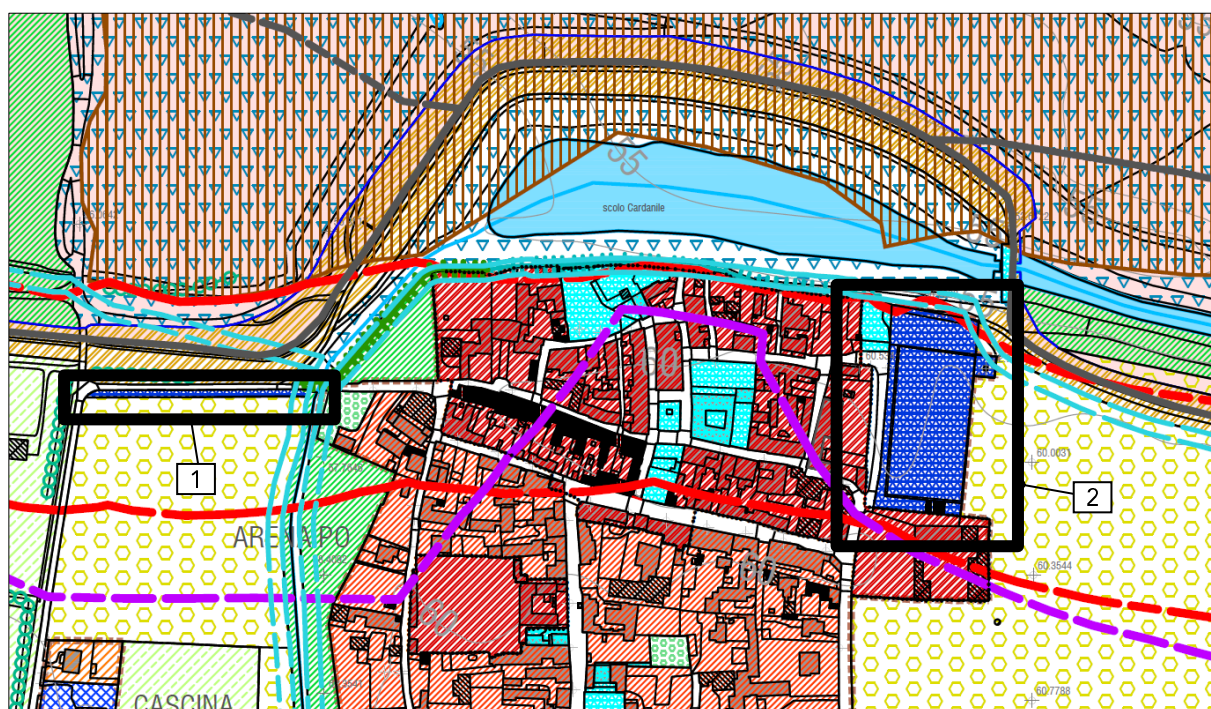


Figura 1.1 – Estratto della Tavola PdR 02a "Disciplina delle aree - quadrante ovest" del Piano delle Regole della proposta di Variante, con indicazione localizzativa delle modifiche trasformative, insediative e per strutture, proposte in aggiunta al PGT vigente.





-  Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi - TACc
-  Tessuto agricolo di salvaguardia - TAS
-  Ambito a verde privato e/o di mitigazione ambientale - AVP




-  Servizio in progetto

Figura 1.2 – Area oggetto di modifica Id1 e Id2: confronto tra PGT vigente (immagine in alto; estratto della Tavola PR.04.1.a "Disciplina dei tessuti agricoli ed edificati") e proposta di Variante (immagine in basso; estratto della Tavola PdR 02a "Disciplina delle aree - quadrante ovest").



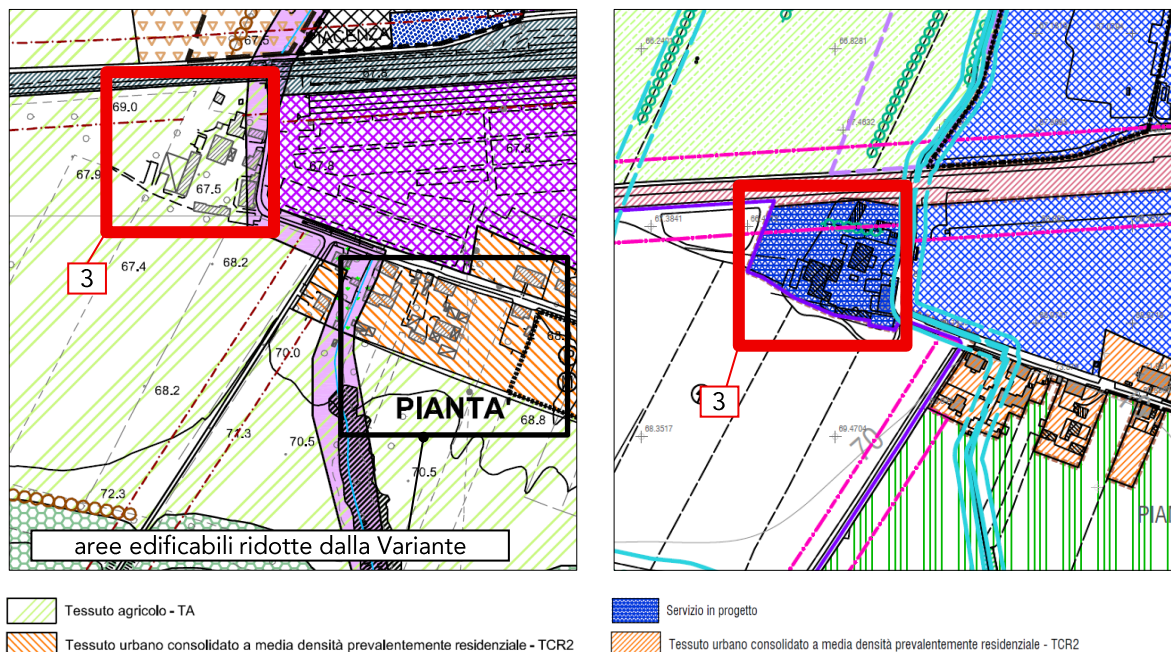


Figura 1.3 – Area oggetto di modifica Id3: confronto tra PGT vigente (immagine a sinistra; estratto della Tavola PR.04.1.a "Disciplina dei tessuti agricoli ed edificati") e proposta di Variante (immagine a destra; estratto della Tavola PdR 02a "Disciplina delle aree - quadrante ovest").

NOTA: si notino le diverse previsioni residenziali del PGT vigente eliminate dalla proposta di Variante lungo il fronte edificato a sud della strada in località Piantà.

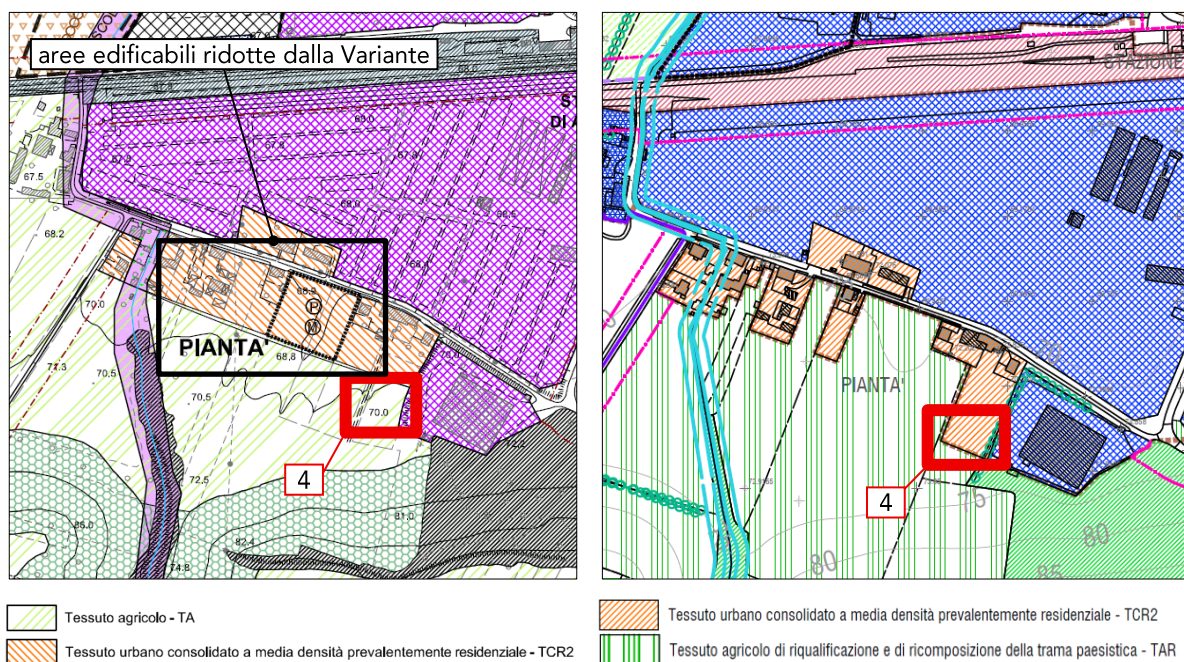


Figura 1.4 – Area oggetto di modifica Id4: confronto tra PGT vigente (immagine a sinistra; estratto della Tavola PR.04.1.a "Disciplina dei tessuti agricoli ed edificati") e proposta di Variante (immagine a destra; estratto della Tavola PdR 02a "Disciplina delle aree - quadrante ovest").

NOTA: si notino le diverse previsioni residenziali del PGT vigente eliminate dalla proposta di Variante lungo il fronte edificato a sud della strada in località Piantà.



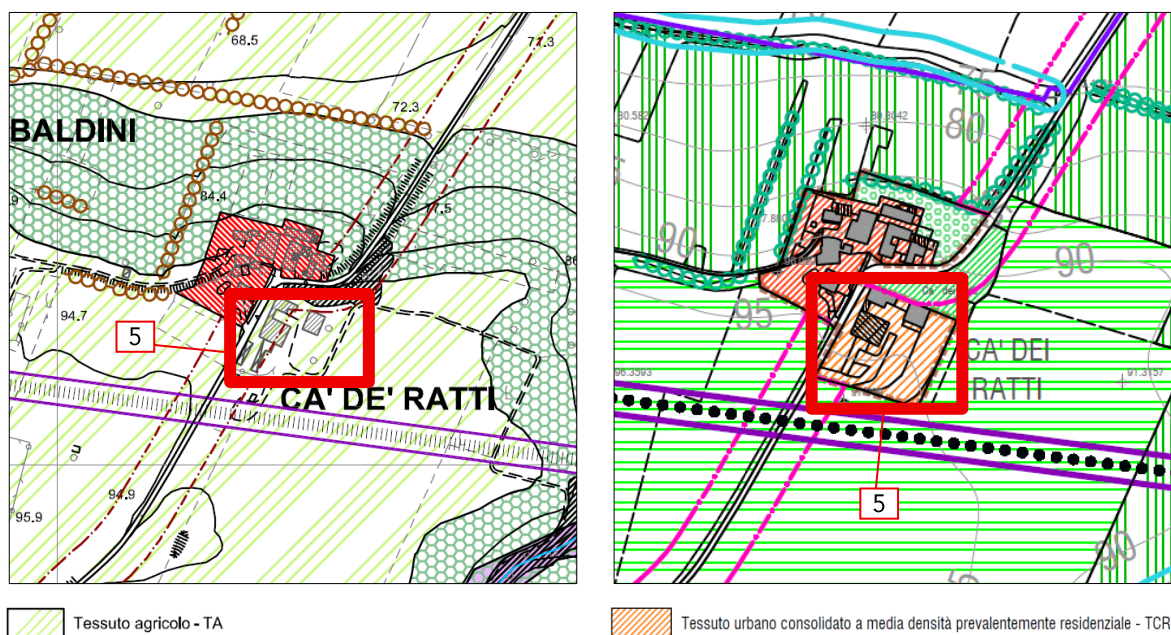


Figura 1.5 – Area oggetto di modifica Id5: confronto tra PGT vigente (immagine a sinistra; estratto della Tavola PR.04.1.a “Disciplina dei tessuti agricoli ed edificati”) e proposta di Variante (immagine a destra; estratto della Tavola PdR 02a “Disciplina delle aree - quadrante ovest”).

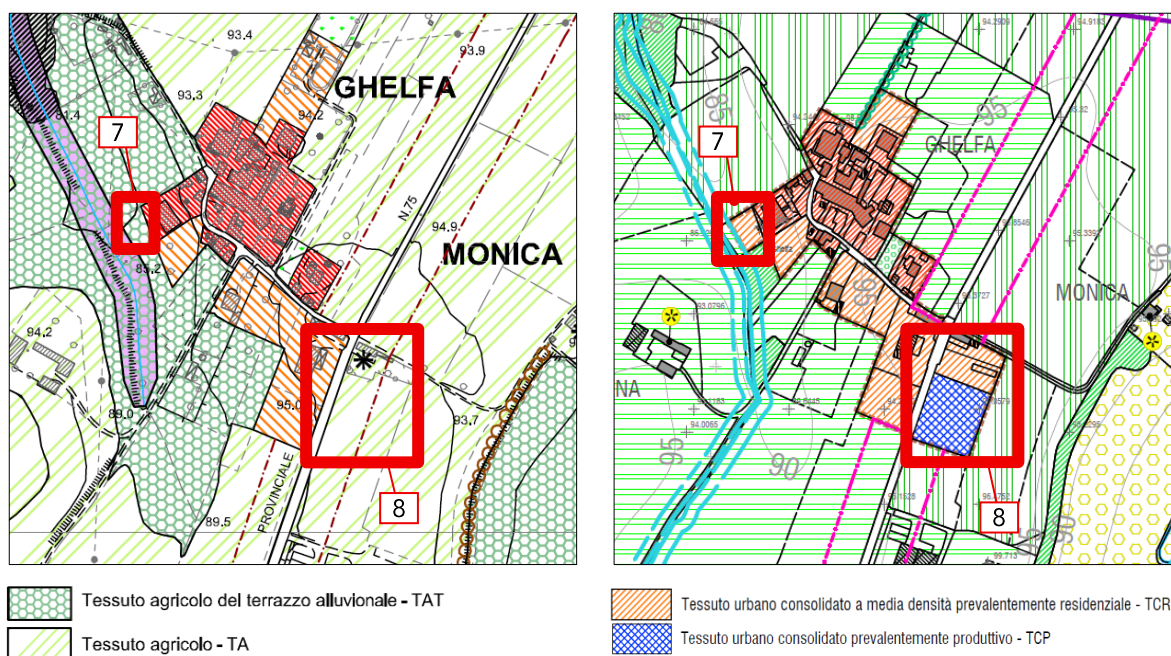


Figura 1.6 – Area oggetto di modifica Id7 e Id8: confronto tra PGT vigente (immagine a sinistra; estratto della Tavola PR.04.1.a “Disciplina dei tessuti agricoli ed edificati”) e proposta di Variante (immagine a destra; estratto della Tavola PdR 02a “Disciplina delle aree - quadrante ovest”).



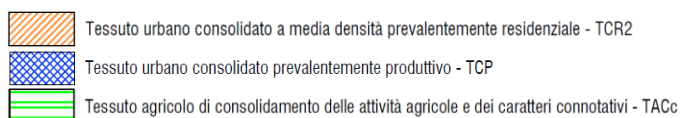
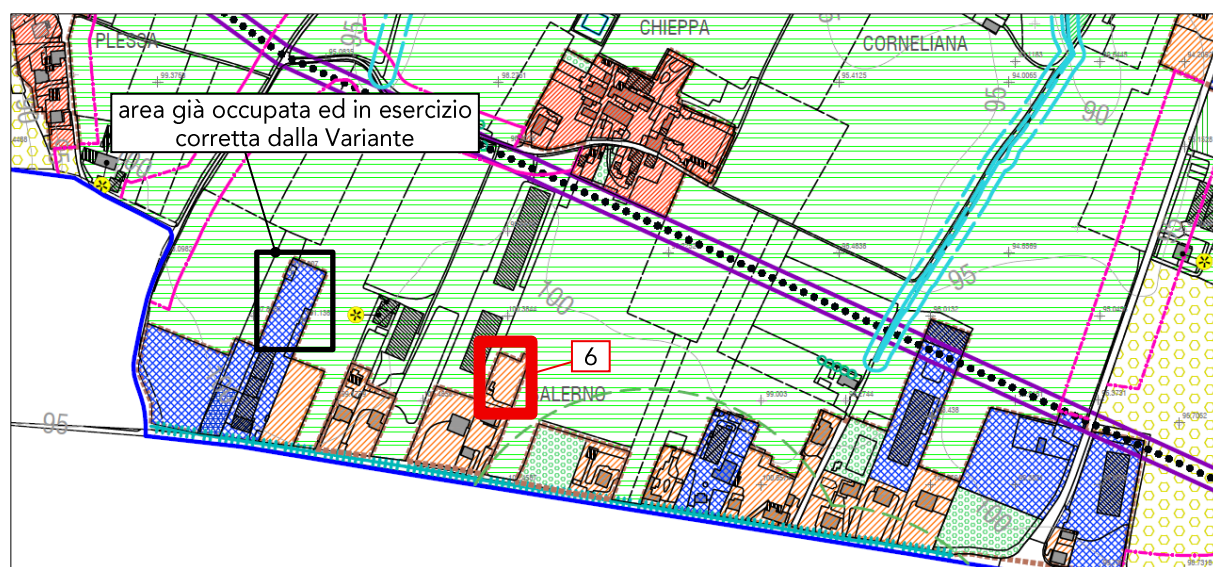
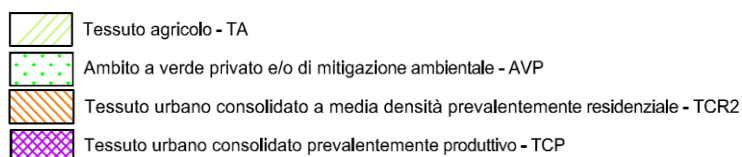
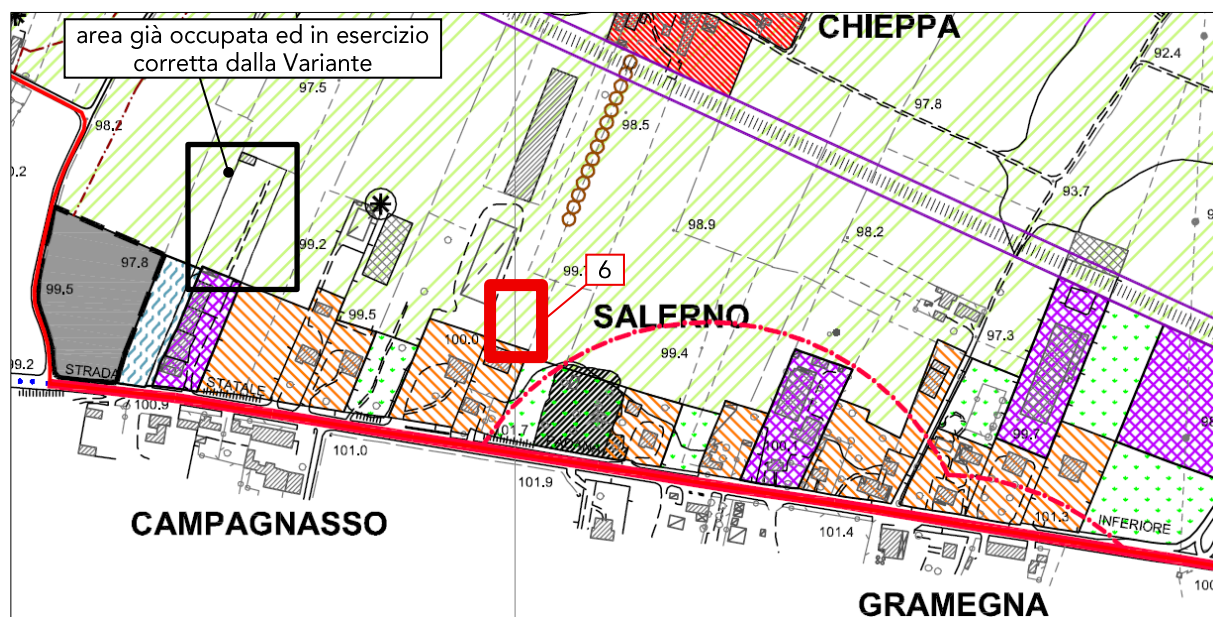
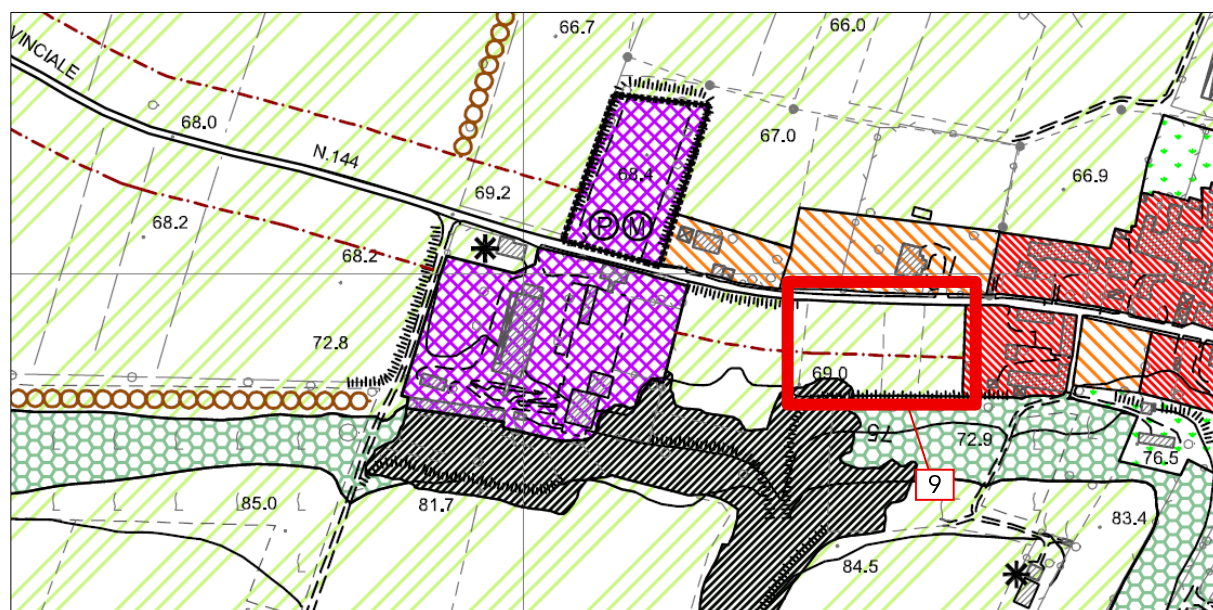
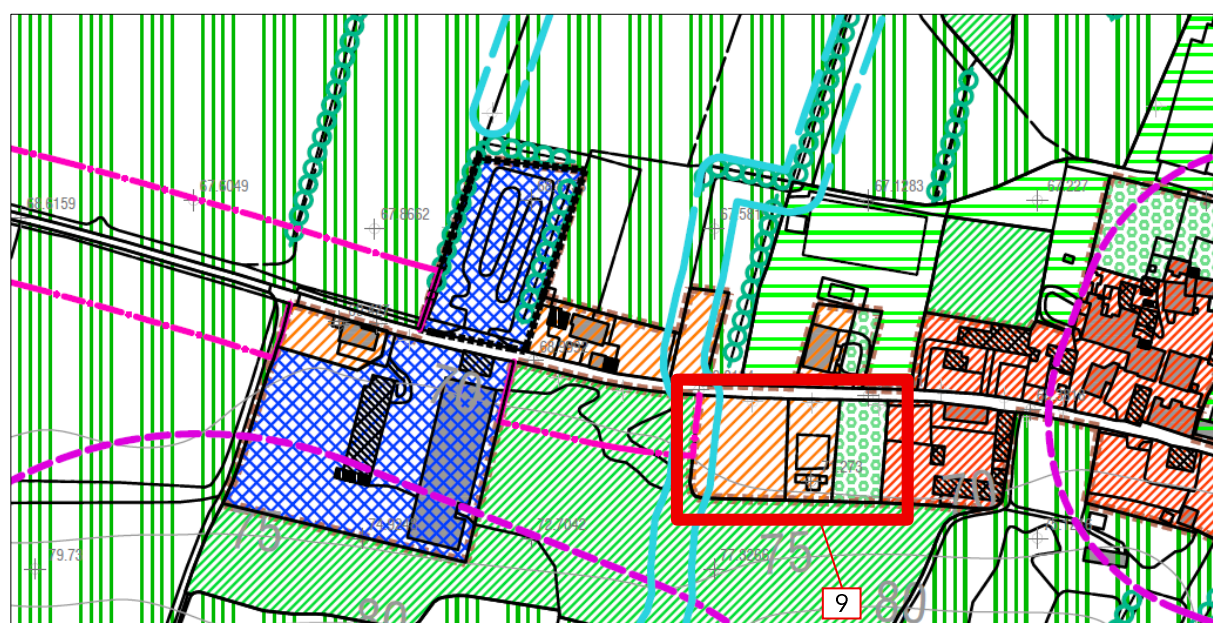


Figura 1.7 – Area oggetto di modifica Id6: confronto tra PGT vigente (immagine in alto; estratto della Tavola PR.04.1.a "Disciplina dei tessuti agricoli ed edificati") e proposta di Variante (immagine in basso; estratto della Tavola PdR 02a "Disciplina delle aree - quadrante ovest").



Tessuto agricolo - TA



Tessuto urbano consolidato a media densità prevalentemente residenziale - TCR2

Ambito a verde privato - AVP

Figura 1.8 – Area oggetto di modifica Id9: confronto tra PGT vigente (immagine in alto; estratto della Tavola PR.04.1.a “Disciplina dei tessuti agricoli ed edificati”) e proposta di Variante (immagine in basso; estratto della Tavola PdR 02a “Disciplina delle aree - quadrante ovest”).



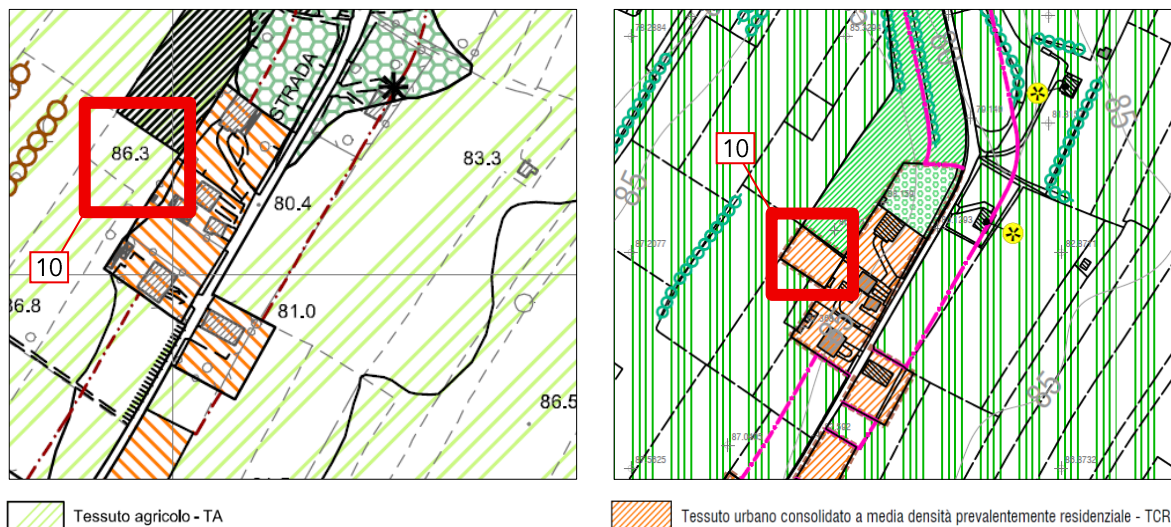


Figura 1.9 – Area oggetto di modifica Id10: confronto tra PGT vigente (immagine a sinistra; estratto della Tavola PR.04.1.a "Disciplina dei tessuti agricoli ed edificati") e proposta di Variante (immagine a destra; estratto della Tavola PdR 02a "Disciplina delle aree - quadrante ovest").

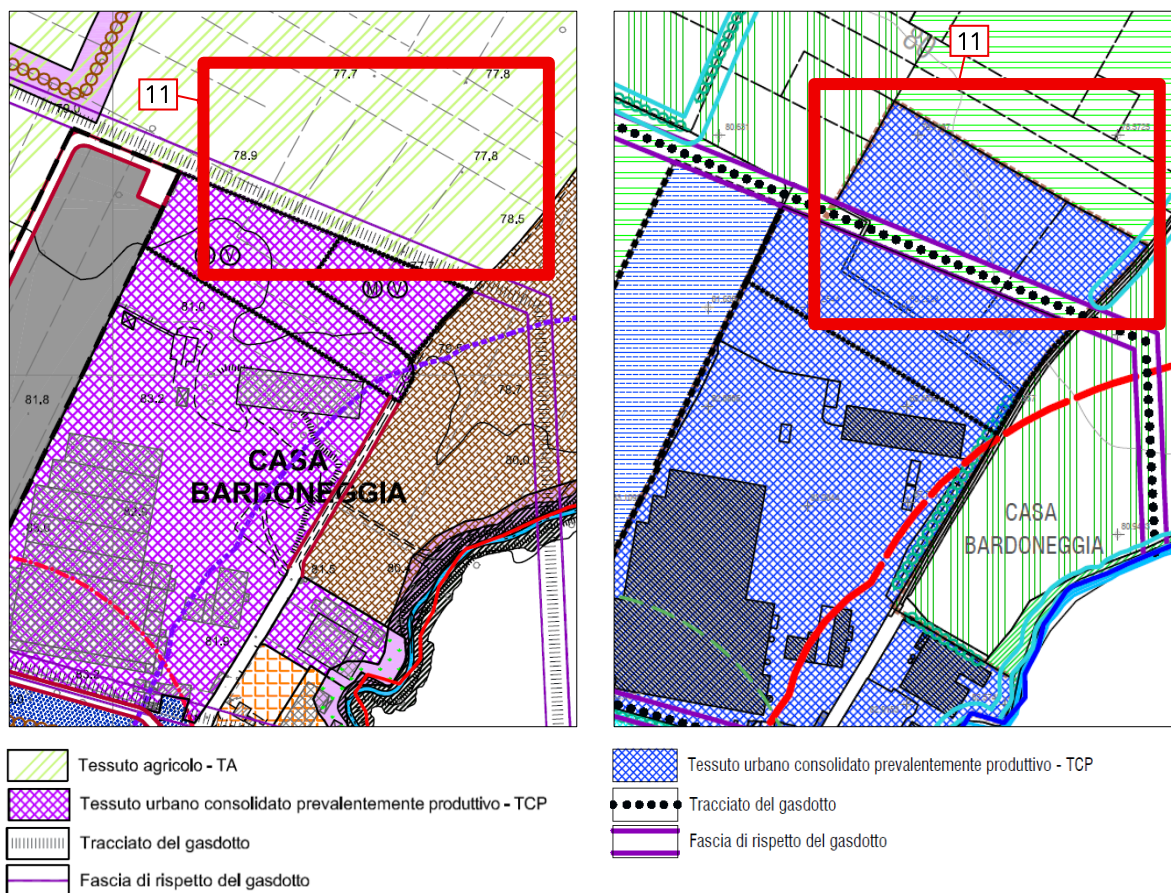


Figura 1.10 – Area oggetto di modifica Id11: confronto tra PGT vigente (immagine a sinistra; estratto della Tavola PR.04.1.a "Disciplina dei tessuti agricoli ed edificati") e proposta di Variante (immagine a destra; estratto della Tavola PdR 02a "Disciplina delle aree - quadrante ovest").

## 2 RELAZIONE CON RETE NATURA 2000

Il presente Capitolo analizza la relazione tra azioni della Variante di PGT e Rete Natura 2000.

Come indicato in Premessa il territorio comunale è interessato da una porzione orientale della ZPS IT2080701, comprendente una parte del Fiume Po (in corrispondenza del viadotto della Sp199 in attraversamento fluviale) e, per la maggior parte, la golenale in sponda destra. In tale ambito golenale si estende un ampio deposito alluvionale soggetto a sommersione, caratterizzato da unità forestali e comunità di vegetazione annuale nitrofila pioniera.

Il margine tra golenale e aree agricole a est dell'abitato del Capoluogo di Arena Po è definito da un corso d'acqua (antico ramo del Po), oggi utilizzato anche per la regolazione del livello idrico del sistema delle opere idrauliche realizzate al fine di mettere in sicurezza il territorio da eventi alluvionali del Po e dei corsi d'acqua immissari in destra idrografica. Tale sistema di opere ha indotto una profonda modifica morfologica e strutturale della fascia di transizione tra l'ambito golenale (in ZPS) e il tessuto urbano del Capoluogo e aree agricole limitrofe; l'area golenale in questa porzione territoriale è oggi fisicamente delimitata da un rilevato arginale e dal bacino idrico realizzato a confine nord dell'abitato del Capoluogo di Arena Po.

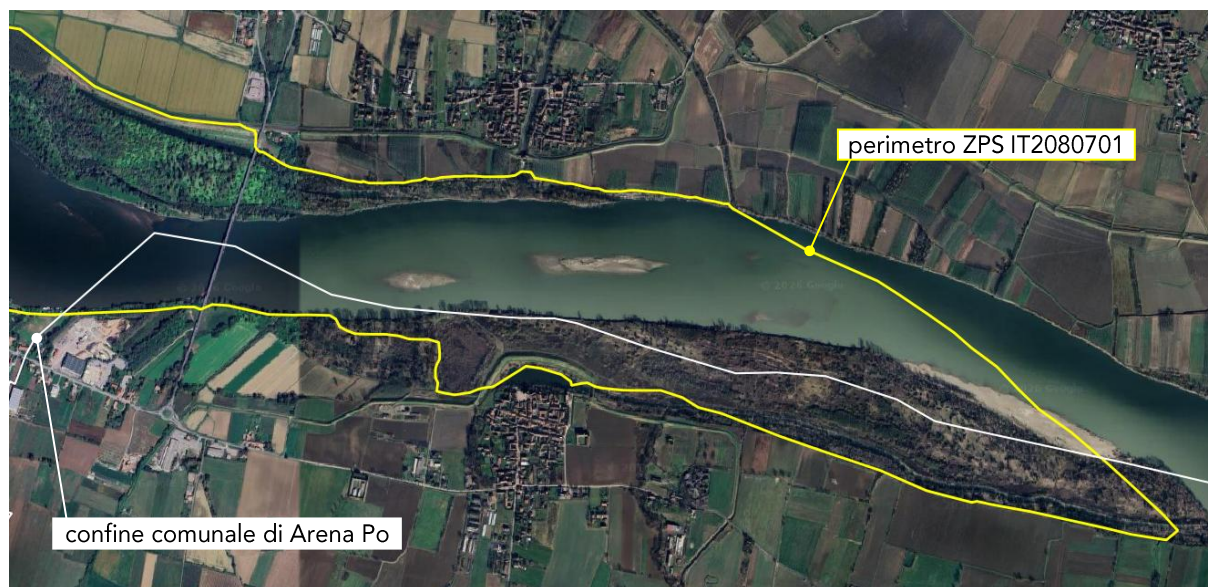


Figura 2.1 – Caratteristiche ecosistemiche strutturali della porzione di ZPS interna e limitrofa al territorio comunale di Arena Po.

Tutte le previsioni insediative introdotte dalla proposta di Variante rispetto al PGT vigente e analizzate nel precedente Cap. 1 sono collocate all'esterno della ZPS IT2080701.

Le azioni Id1 e Id2 sono previste entrambe a circa 60 m a sud del confine meridionale della ZPS; tra le due aree di prevista trasformazione e il contesto golenale di rilievo naturalistico del Sito si interpone il rilevato arginale e le opere morfologico-strutturali realizzate a tutela del Capoluogo comunale dal rischio di allagamento per esondazione del Fiume Po.

Tutte le altre azioni di Variante considerate si distribuiscono a distanze progressivamente superiori a 1,8 km a sud della ZPS IT2080701; tra tali azioni e il Sito si interpongono, peraltro,



i due tracciati infrastrutturali dell'Autostrada A21 e della Linea ferroviaria Alesandra - Piacenza, estesi pressoché in modo parallelo.

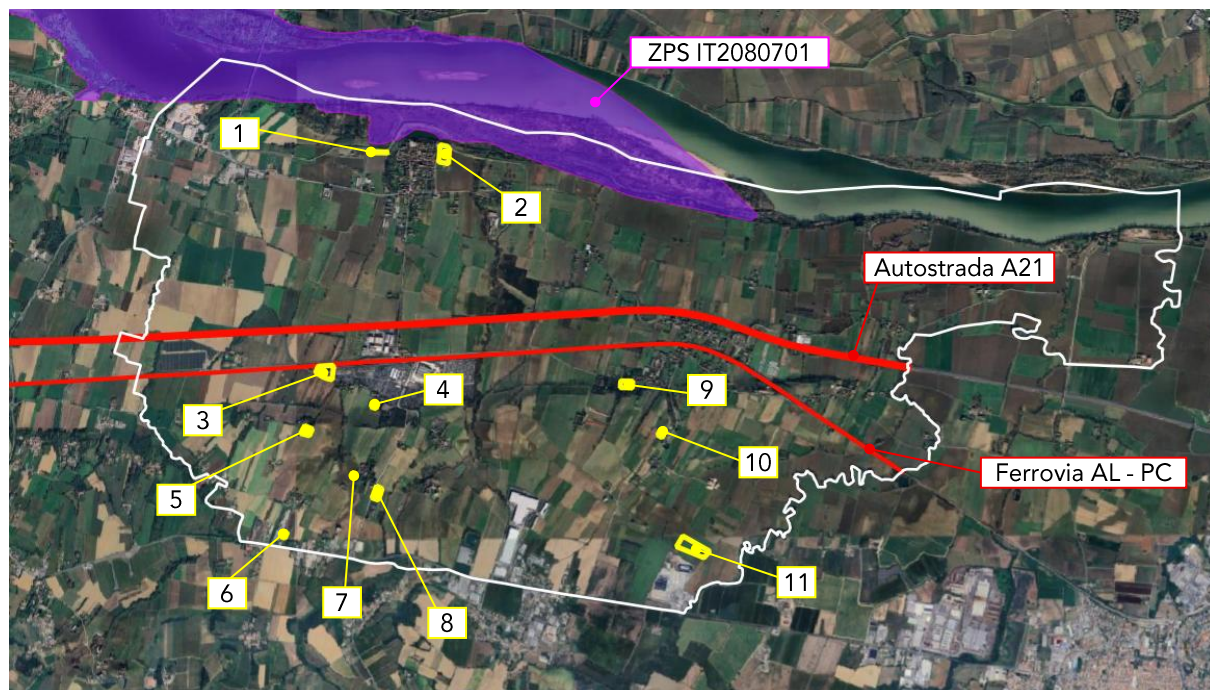


Figura 2.2 – Localizzazione delle previsioni insediative introdotte dalla proposta di Variante rispetto alla ZPS IT2080701.

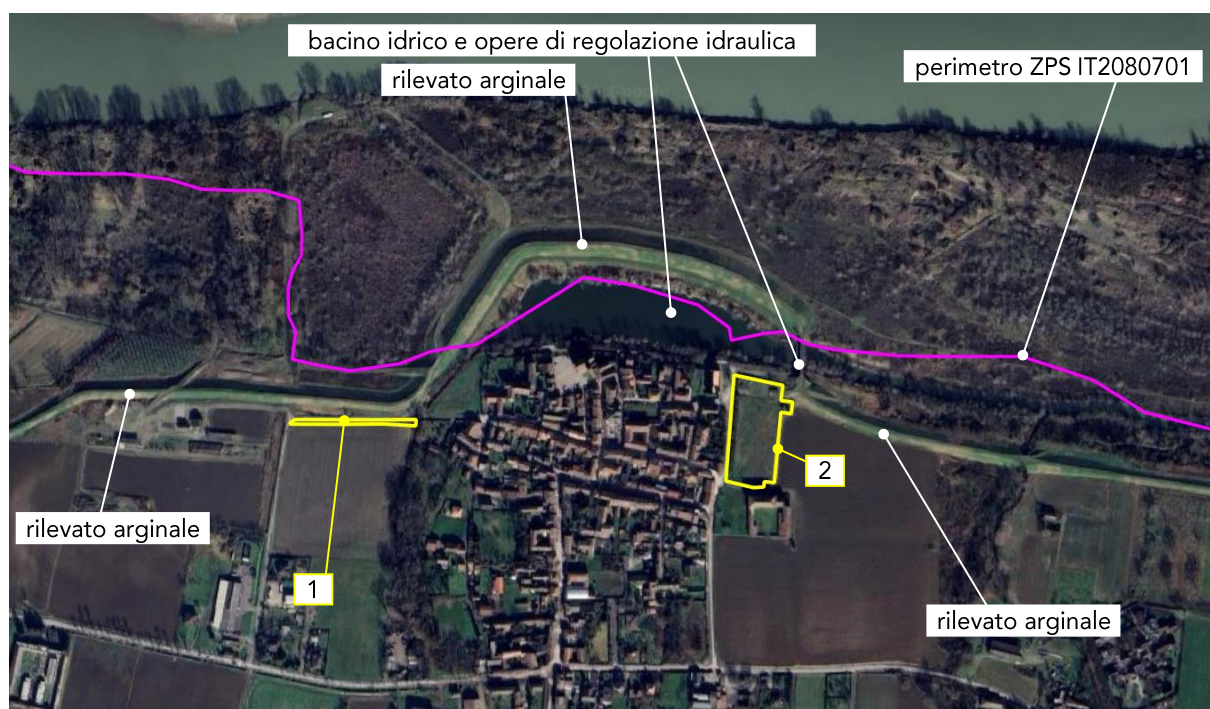


Figura 2.3 – Localizzazione delle previsioni Id1 e Id2 rispetto alla ZPS IT2080701.

Al fine di determinare il rapporto effettivo tra azioni di variante e la ZPS IT2080701, nel seguito si analizzano le caratteristiche strutturali delle aree interessate e le eventuali funzionalità per il Sito, oltre che le relazioni con le reti ecologiche di livello regionale e provinciale, quali elementi di supporto per Rete Natura 2000.

## 2.1 Caratteristiche strutturali e funzionali delle aree interessate

Nel seguito si illustrano le caratteristiche strutturali delle aree interessate e le eventuali funzionalità per la ZPS IT2080701.

Le caratteristiche ecosistemiche attuali delle aree sono state descritte a seguito di analisi di campo (per le aree accessibili) e con il supporto di strumenti cartografici disponibili on-line (da interpretazione di foto satellitari e tramite Google Street View).

Tabella 2.1 – Struttura ecosistemica e funzioni potenziali delle aree interessate dalle proposte di variante urbanistica.

Id.	Localizzazione e azione prevista in variante	Struttura ecosistemica e funzioni potenziali per la ZPS IT2080701
1	Capoluogo di Arena Po, lato ovest. Previsione di parcheggio pubblico.	<p>Stato ecosistemico strutturale: l'area di intervento è posta lungo il margine sud della via Mandelli (ed è larghezza di 5 m), in transizione a superfici utilizzate per seminativi intensivi estese a sud; l'area è caratterizzata da una cenosi erbacea a dominanza di graminacee, sottoposta a sfalcio gestionale, con presenza localizzata di elementi di ispezione delle reti sotterranee.</p> <p>Ruolo ecofunzionale: l'unità ecosistemica non sembra rappresentare (allo stato delle conoscenze) habitat di interesse per le Specie vegetali e animali segnalate nella ZPS.</p> <p>L'area non è collocata in corrispondenza di varchi fondamentali per le connessioni ecologiche con l'ambito golenale, ma il margine orientale, a contatto con la fascia ripariale dello Scolo Cardanile, dato la struttura ecosistemica dei luoghi, potrebbe essere utilizzato per gli spostamenti della fauna terricola.</p>
2	Capoluogo di Arena Po, lato est. Previsione di centro sportivo.	<p>Stato ecosistemico strutturale: l'area è caratterizzata dalla presenza di superficie coperte da cenosi prative sottoposte a sfalcio gestionale a raso. L'area del parcheggio mostra, inoltre, porzioni superficiali non coperte da vegetazione.</p> <p>Ruolo ecofunzionale: l'unità ecosistemica complessiva non sembra rappresentare (allo stato delle conoscenze) habitat di interesse per le Specie vegetali e animali segnalate nella ZPS.</p> <p>Le aree sono recintate e sono aderenti ai margini urbani; pertanto, non rappresentano elemento specificamente funzionale nel quadro della rete dei possibili percorsi di spostamento della fauna terricola.</p>

Id.	Localizzazione e azione prevista in variante	Struttura ecosistemica e funzioni potenziali per la ZPS IT2080701
3	Frazione Piantà. Previsione di un centro per rifugio cani.	<p>Stato ecosistemico strutturale: l'area è caratterizzata da un complesso edificato non più utilizzato (con edifici e strutture databili tra '800 e gli inizi del '900), con fabbricati di tipo abitativo e ad uso magazzino. Gli spazi pertinenziali interni risultano interessati da vegetazione erbacea ed arbustiva in evoluzione per le condizioni di abbandono. Lungo il margine occidentale dell'area edificata si rileva la presenza isolata di alcuni individui arborei adulti. La porzione occidentale dell'area è costituita da una cenosi prativa sottoposta a sfalcio gestionale, presumibilmente prateria da foraggio o incolto gestito.</p> <p>Ruolo ecofunzionale: le unità ecosistemiche presenti non sembrano rappresentare (allo stato delle conoscenze) habitat di interesse per le Specie vegetali e animali segnalate nella ZPS.</p> <p>Le strutture edilizie rurali abbandonate e i relativi spazi pertinenziali a verde potrebbero svolgere un ruolo multifunzionale per le specie faunistiche della zona (anche di interesse conservazionistico, tra cui Strigiformi e Chiropteri), benché sia da evidenziare la non correlazione al quadro faunistico della ZPS date le caratteristiche intrinseche dell'area e la distanza dal Sito.</p> <p>In riferimento alla presenza di muri e recinzioni perimetrali alla porzione del comparto edificato e alla collocazione dell'area complessiva a contatto con la linea ferroviaria Alessandria - Piacenza e del complesso logistico a confine est, non si rilevano condizioni di funzionalità per lo spostamento locale e sovralocale delle specie animali attraverso l'area oggetto di variante.</p>
4	Frazione Piantà. Previsione di insediamento residenziale.	<p>Stato ecosistemico strutturale: l'area è costituita da un incolto gestito con interventi sporadici di sfalcio (come rilevabile dalle cenosi vegetali presenti) ed è collocata in continuità ad edifici residenziali e a confine con un insediamento produttivo.</p> <p>Ruolo ecofunzionale: l'unità ecosistemica non sembra rappresentare (allo stato delle conoscenze) habitat di interesse per le Specie vegetali e animali segnalate nella ZPS.</p> <p>Data la posizione a contatto diretto con margini urbani, non si rilevano condizioni di funzionalità per lo spostamento locale e sovralocale delle specie animali attraverso l'area oggetto di variante.</p>



**Screening di Incidenza (Livello I VInCA)**

Relazione tecnica e Modulo Allegato F D.g.r. n. 4488/2021

Id.	Localizzazione e azione prevista in variante	Struttura ecosistemica e funzioni potenziali per la ZPS IT2080701
5	Frazione Ca' de' Ratti. Previsione di insediamento residenziale.	<p>Stato ecosistemico strutturale: l'area è caratterizzata da un complesso di edifici residenziali e ad uso magazzino, in parte in apparente stato di abbandono o comunque di sotto-utilizzo. Gli spazi pertinenziali interni risultano costituiti da piazzali e percorsi, con presenza diffusa di individui arborei adulti lungo i fronti perimetrali.</p> <p>Ruolo ecofunzionale: l'unità ecosistemica non sembra rappresentare (allo stato delle conoscenze) habitat di interesse per le Specie vegetali e animali segnalate nella ZPS.</p> <p>In riferimento alla presenza di muri e recinzioni perimetrali e alla collocazione dell'area complessiva a contatto il tessuto edificato del nucleo frazionale, non si rilevano condizioni di funzionalità per lo spostamento locale e sovralocale delle specie animali attraverso l'area oggetto di variante.</p>
6	Frazione Salerno, lungo la SS10. Previsione di insediamento residenziale.	<p>Stato ecosistemico strutturale: l'area è costituita da un giardino recintato, pertinenziale di un edificio residenziale. Al suo interno si rileva una prateria sfalcata raso e siepi arbustive ornamentali lungo la recinzione perimetrale, oltre a strutture, pavimentazioni e altri manufatti.</p> <p>Ruolo ecofunzionale: l'unità ecosistemica non sembra rappresentare (allo stato delle conoscenze) habitat di interesse per le Specie vegetali e animali segnalate nella ZPS.</p> <p>In riferimento alla presenza di recinzioni perimetrali e alla collocazione a diretto contatto su due lati con comparti edificati, non si rilevano condizioni di funzionalità per lo spostamento locale e sovralocale delle specie animali attraverso l'area oggetto di variante.</p>
7	Frazione Ghelfa, lato ovest. Previsione di insediamento residenziale.	<p>Stato ecosistemico strutturale: l'area è costituita da un giardino recintato, pertinenziale di un edificio residenziale. Al suo interno si rileva una prateria sfalcata raso e una porzione utilizzata presumibilmente per coltivazioni orticole.</p> <p>L'area confina a sud-ovest con l'alveo inciso dello Scolo Cardanile, caratterizzato in questo tratto da una stretta ma densa fascia ripariale arboreo-arbustiva, che si pone in continuità strutturale con una macchia boscata presente immediatamente a sud-est dell'area oggetto di variante; il tratto dello scolo presente immediatamente a nord del confine con l'area oggetto di variante è stato tombinato sotto la superficie utilizzata per la coltivazione di seminativi intensivi.</p> <p>Ruolo ecofunzionale: l'unità ecosistemica non sembra rappresentare (allo stato delle conoscenze) habitat di</p>

Id.	Localizzazione e azione prevista in variante	Struttura ecosistemica e funzioni potenziali per la ZPS IT2080701
		<p>interesse per le Specie vegetali e animali segnalate nella ZPS.</p> <p>In riferimento alla presenza di recinzioni perimetrali, non si rilevano condizioni di funzionalità per lo spostamento locale e sovralocale delle specie animali attraverso l'area oggetto di variante.</p>
8	<p>Frazione Ghelfa, lato est lungo la Sp75.</p> <p>Previsione di insediamento produttivo agricolo con annesse abitazioni.</p>	<p>Stato ecosistemico strutturale: l'area è interessata da una porzione edificata e spazi pertinenziali recitati (con annesso giardino arborato), e da una porzione aperta caratterizzata da una densa piantagione arborea multispecifica, realizzata con sesto di impianto pressoché regolare.</p> <p>Ruolo ecofunzionale: la composizione floristica dominante nel giardino (composta da specie ornamentali) e la struttura vegetazionale della piantagione arborea a confine sud le unità ecosistemica non sono riferibili (allo stato delle conoscenze) ad habitat di interesse per le Specie vegetali e animali segnalate nella ZPS.</p> <p>Data la collocazione a margine della strada provinciale e la presenza di ampi spazi aperti al contorno, non si rilevano condizioni di funzionalità per lo spostamento locale e sovralocale delle specie animali attraverso l'area oggetto di variante.</p>
9	<p>Frazione Ripaldina di Sopra.</p> <p>Previsione di insediamento residenziale.</p>	<p>Stato ecosistemico strutturale: le aree interessate sono caratterizzate da praterie sottoposte a sfalcio gestionale (a raso). Gran parte dell'area è recintata ed utilizzata anche per il ricovero di animali.</p> <p>Ruolo ecofunzionale: l'unità ecosistemica nel suo complesso non sembra rappresentare (allo stato delle conoscenze) habitat di interesse per le Specie vegetali e animali segnalate nella ZPS.</p> <p>In riferimento alla presenza di recinzioni perimetrali all'area oggetto di analisi e delle aree insediate a confine, non si rilevano condizioni di funzionalità per lo spostamento locale e sovralocale delle specie animali attraverso l'area oggetto di variante.</p>
10	<p>Lungo la Sp144.</p> <p>Previsione di insediamento residenziale.</p>	<p>Stato ecosistemico strutturale: l'area è costituita da un giardino recintato, pertinenziale di un edificio residenziale. Al suo interno si rileva una prateria sfalciata raso.</p> <p>Ruolo ecofunzionale: l'unità ecosistemica non sembra rappresentare (allo stato delle conoscenze) habitat di interesse per le Specie vegetali e animali segnalate nella ZPS.</p> <p>In riferimento alla presenza di recinzioni perimetrali e alla collocazione a diretto contatto con comparti edificati, non si rilevano condizioni di funzionalità per lo spostamento locale e sovralocale delle specie animali attraverso l'area oggetto di variante.</p>

Id.	Localizzazione e azione prevista in variante	Struttura ecosistemica e funzioni potenziali per la ZPS IT2080701
11	Frazione Casa Bardoneggia. Previsione di insediamento residenziale.	<p>Stato ecosistemico strutturale: l'area oggetto di variante è utilizzata per seminativi intensivi, come le particelle agricole al contorno e nel più ampio contesto.</p> <p>Ruolo ecofunzionale: l'unità ecosistemica non sembra rappresentare (allo stato delle conoscenze) habitat di interesse per le Specie vegetali e animali segnalate nella ZPS.</p> <p>Data la collocazione a contatto con un ampio insediamento produttivo e logistico e la presenza di spazi aperti al contorno strutturalmente omogenei, non si rilevano condizioni di funzionalità per lo spostamento locale e sovralocale delle specie animali attraverso l'area oggetto di variante.</p>

Si riportano nel seguito immagini rappresentative delle condizioni ecosistemiche strutturali delle aree oggetto di analisi.



Figura 2.4 – Localizzazione dell'area di variante Id1 e vista della struttura ecosistemica rilevata in campo; la freccia azzurra nella ripresa satellitare indica il punto e la direttrice di ripresa fotografica.





Figura 2.5 – Localizzazione dell'area di variante Id2 e vista della struttura ecosistemica intrinseca da Google Street View; la freccia azzurra nella ripresa satellitare indica il punto e la direttrice di ripresa fotografica.





Figura 2.6 – Localizzazione dell'area di variante Id3 e vista della struttura ecosistemica intrinseca da Google Street View; la freccia azzurra nella ripresa satellitare indica il punto e la direttrice di ripresa fotografica.





Figura 2.7 – Localizzazione dell'area di variante Id4 e vista della struttura ecosistemica intrinseca rilevata in campo; la freccia azzurra nella ripresa satellitare indica il punto e la direttrice di ripresa fotografica.





Figura 2.8 – Localizzazione dell'area di variante Id5 e vista della struttura ecosistemica intrinseca da Google Street View; la freccia azzurra nella ripresa satellitare indica il punto e la direttrice di ripresa fotografica.





Figura 2.9 – Localizzazione dell'area di variante Id6 e vista della struttura ecosistemica intrinseca da Google Street View; la freccia azzurra nella ripresa satellitare indica il punto e la direttrice di ripresa fotografica.



Figura 2.10 – Localizzazione dell'area di variante Id7 e vista della struttura ecosistemica intrinseca da Google Street View; la freccia azzurra nella ripresa satellitare indica il punto e la direttrice di ripresa fotografica.





Figura 2.11 – Localizzazione dell'area di variante Id8 e vista della struttura ecosistemica intrinseca da Google Street View; la freccia azzurra nella ripresa satellitare indica il punto e la direttrice di ripresa fotografica.





Figura 2.12 – Localizzazione dell'area di variante Id9 e vista della struttura ecosistemica intrinseca da Google Street View; la freccia azzurra nella ripresa satellitare indica il punto e la direttrice di ripresa fotografica.





Figura 2.13 – Localizzazione dell'area di variante Id10.



Figura 2.14 – Localizzazione dell'area di variante Id11.

## 2.2 Relazione con il sistema delle reti ecologiche

### 2.2.1 Rete Ecologica Regionale

#### 2.2.1.1 Elementi presenti nel territorio comunale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) integra la Rete Ecologica Regionale (RER) quale strumento fondamentale per riconoscere e tutelare le aree prioritarie per la biodiversità, avviare programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, fornire lo scenario ecosistemico di riferimento per le valutazioni ambientali e articolare e territorializzare il complesso dei servizi ecosistemici.

A tal fine, il PTR indica la RER quale Progetto strategico del PTR stesso e assume le D.g.r. n. 8515/2008 e n. 10962/2009 quali riferimenti per la definizione della Rete regionale ai diversi livelli territoriali.

Attraverso la pianificazione locale sono da perseguire i seguenti obiettivi:

- mantenere e migliorare le funzioni ecologiche svolte dal capitale naturale attraverso la conservazione e corretta gestione del suo assetto biofisico;
- mantenere e migliorare la connettività della struttura ecosistemica del territorio;
- sviluppare un sistema coerente e sinergico di gestione del capitale naturale sia in ambito urbano che extraurbano;
- ricorrere ai servizi ecosistemici offerti dal capitale naturale per la riduzione delle criticità in essere e per il conseguimento degli obiettivi della pianificazione, anche attraverso l'utilizzo delle Green Infrastructure e delle soluzioni basate sulla natura (NBS), sia in ambito urbano che extraurbano.

I PGT sono chiamati a definire la Rete Ecologica Comunale (REC), attraverso cui concorrere:

- al mantenimento della struttura ecosistemica degli ambiti di interesse ecologico e ambientale riconosciuti a livello sovralocale (Siti Natura 2000, Aree Protette, Elementi primari della RER, Aree Prioritarie di Intervento di cui alla D.g.r. n. 2423/2019) ed individuati a livello locale;
- al mantenimento e miglioramento della struttura ecosistemica funzionale ai suddetti ambiti e che garantisca e migliori la connettività (corridoi ecologici) tra le aree;
- garantire l'integrità e la continuità delle aree non urbanizzate extraurbane e quelle verdi urbane;
- al mantenimento ed ampliamento dei caratteri di connettività ambientale nei contesti fortemente antropizzati, ove tali elementi assumono frequentemente caratteri di rarità e marginalità;
- alla strutturazione di una rete ecologica locale diffusa e interconnessa sia all'interno del territorio comunale che a scala intercomunale, in attuazione del disegno di rete ecologica provinciale;
- al potenziamento della funzionalità ecologica e connettiva dei varchi ambientali presenti tra gli insediamenti esistenti, preservandoli dall'erosione e prevedendo interventi di potenziamento dei valori ecologici e connettivi esistenti (ad esempio fasce di vegetazione arborea e arbustiva) utili a contrastare i processi conurbativi e a potenziare la connessione ecologica delle aree libere, anche residuali;



- ad evitare e/o ridurre la pressione antropica sui corsi d'acqua, conservandone l'assetto ecomorfologico e garantendo la funzionalità fluviale e dell'ambiente perifluviale oltre le fasce di rispetto e tutela previste per legge;
- alla previsione di aree di compensazione degli impatti antropici, realizzate prioritariamente in funzione del completamento del progetto della Rete Ecologica Comunale, specialmente in un'ottica di multifunzionalità;
- a garantire che non siano di base previste trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o di funzionalità ecosistemica. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili, potranno essere realizzate solo prevedendo, oltre alle necessarie misure di mitigazione ecosistemica e di inserimento nel quadro strutturale e relazione delle REC, interventi di compensazione con funzione ecologica e naturalistica da eseguire nello stesso ambito ecofunzionale della REC interessato.

Si ricorda l'applicazione delle disposizioni di cui al Par. 2.5 della D.g.r. n. 10962/2009 per quanto attiene al rapporto tra interventi di trasformazione ed elementi costituenti la RER, da assumersi come parte integrante anche per la definizione della REC.

Si segnala, inoltre, l'esigenza di salvaguardare ove opportuno alcune strutture ed edifici che si prestano alla nidificazione di rondini, rapaci e di chirotteri. A tal fine si richiama il documento *"Piano d'azione per i chirotteri in Lombardia e progettazione di misure e interventi di conservazione"* (progetto LIFE GESTIRE – Nature Integrated Management to 2020 - Azione I3).

Si richiamano, infine, le regole da prevedere negli strumenti di pianificazione dettagliate nell'Allegato 7 della D.g.r. n. 10962/2009 e che si sintetizzano di seguito in funzione degli elementi della rete:

- *"Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione"*: evitare come criterio ordinario nuove trasformazioni; in casi di trasformazioni strategiche per esigenze territoriali, mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER (500 m);
- *"Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione"*: evitare come regola generale nuove trasformazioni dei suoli; in casi di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, le stesse devono trovare adeguata motivazione attraverso l'attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza, al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare gli interventi di de-frammentazione sulle aree investite e gli interventi di rinaturazione compensativa;
- *"Elementi di primo livello"* e *"Gangli primari"*: evitare come criteri ordinari la riduzione dei varchi di rilevanza regionale, l'eliminazione degli elementi presenti di naturalità, l'inserimento degli stessi nelle "aree di trasformazione" previste dai PGT; in casi di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, l'autorità competente dei relativi procedimenti di VAS e/o di VIA valuterà la necessità di applicare anche la Valutazione di Incidenza, al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito alla adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare i necessari interventi di rinaturazione compensativa.

A livello territoriale locale, la cartografia della RER individua nell'area fluviale e golenale del Fiume Po un esteso "Elemento di primo livello" e "Corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione".

A sud della linea ferroviaria Voghera - Piacenza, lungo le morfologie delle antiche scarpate fluviali si estende una ampia zona riconosciuta come "Elemento di secondo livello", collegata all'ambito fluviale del Po attraverso i corsi d'acqua colatori presenti.

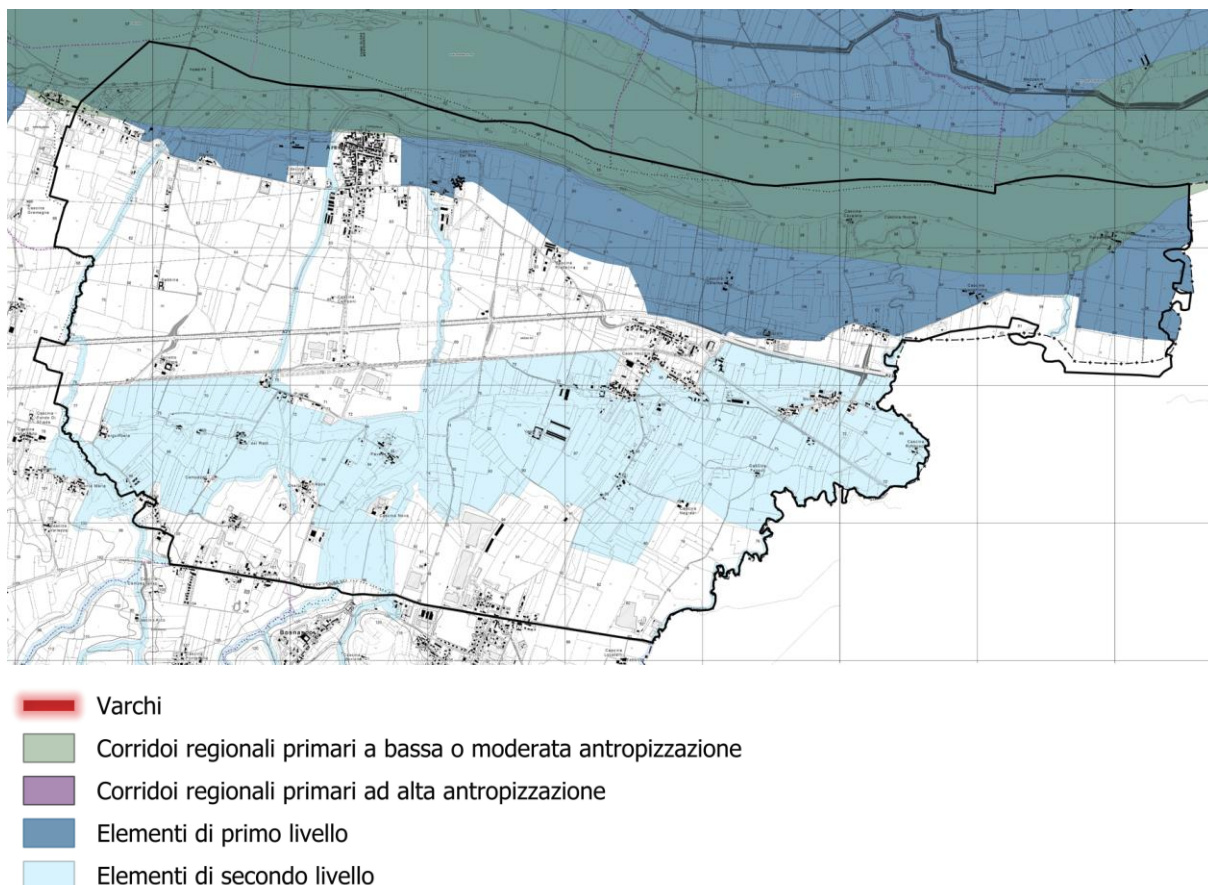


Figura 2.15 – Elementi della "Rete Ecologica Regionale" nell'ambito in cui si inserisce il territorio comunale (fonte: elaborazione gis degli strati cartografici forniti dal Geoportale della Lombardia).

Per gli Elementi primari presenti (ambito e corridoio del Po) e gli Elementi di secondo livello indicati valgono i seguenti indirizzi (cfr. Settore n. 76, D.g.r. n. 10962/2009):

*Elementi primari:*

*25 Po: la presenza in questo territorio di elementi di elevato valore naturalistico e di una matrice agricola di rilevante valore paesaggistico, costituiscono un valore assoluto a livello regionale. In questo quadro, occorrerà evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione e intervenire per attuare deframmentazioni dove indicato.*

*Elementi di secondo livello:*

*Conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone umide residuali e del reticolo di canali irrigui; mantenimento del reticolo di canali e gestione della vegetazione spondale dei corsi d'acqua che scendono dalle colline verso il Po; gestione dei corsi d'acqua con criteri più naturalistici, eventualmente facendo ricorso a incentivi del PSR; conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue.*



### 2.2.1.2 Relazioni tra azioni ed elementi della RER

Nel seguito si illustra l'analisi della relazione tra varianti proposte e gli elementi della RER e connessi indirizzi e disposizioni.

Tabella 2.2 – Relazione tra azioni proposte dalla Variante di PGT e RER.

Id.	Localizzazione e azione prevista in variante	Considerazioni circa la relazione tra azioni della Variante e RER
1	Capoluogo di Arena Po, lato ovest. Previsione di parcheggio pubblico.	L'area di variante ricade all'interno di un " <i>Elemento di primo livello</i> " della RER, esteso lungo il corridoio ecologico dell'ambito fluviale e golenale del Po, e a contatto, al margine est, con un " <i>Elemento di secondo livello</i> ", costituito dall'ambito ripariale dello Scolo Cardanile. In riferimento agli indirizzi e alle disposizioni definite per gli elementi della RER interessati, si evidenzia che il parcheggio di previsione non interessa unità ecosistemiche di rilievo naturalistico, né, data la tipologia dell'opera attesa, non introduce condizioni di alterazione delle permeabilità ecologiche attuali della zona.
2	Capoluogo di Arena Po, lato est. Previsione di centro sportivo.	L'area di variante è posta a contatto con il " <i>Corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione</i> " e lo " <i>Elemento di primo livello</i> " estesi lungo l'ambito fluviale e golenale del Po. In riferimento agli indirizzi e alle disposizioni definite per gli elementi della RER interessati, si evidenzia che l'area non interessa unità ecosistemiche di rilievo naturalistico e non rappresenta elemento funzionale al sistema delle permeabilità ecologiche locali e di rilievo sovralocale.
3	Frazione Piantà. Previsione di un centro per rifugio cani.	L'area ricade all'interno di un ampio areale identificato come " <i>Elemento di secondo livello</i> " della RER, comprendente la fascia territoriale dei rilievi morfologici alluvionali e degli impluvi discendenti verso Po tra la SS10 e la linea ferroviaria Alessandria - Piacenza. In riferimento agli indirizzi e alle disposizioni definite per gli elementi della RER interessati, si evidenzia che la variante di PGT proposta non interessa unità ecosistemiche di rilievo naturalistico e non genera condizioni di frammentazione ecologica.
4	Frazione Piantà. Previsione di insediamento residenziale.	L'area ricade all'interno dello " <i>Elemento di secondo livello</i> " della RER evidenziato per l'azione Id3. Date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id3, a cui si rimanda.
5	Frazione Ca' de' Ratti. Previsione di insediamento residenziale.	L'area ricade all'interno dello " <i>Elemento di secondo livello</i> " della RER evidenziato per l'azione Id3. Date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id3, a cui si rimanda.
6	Frazione Salerno, lungo la SS10. Previsione di insediamento residenziale.	L'area oggetto di variante non interessa, né si pone in contiguità ad elementi della RER.

Id.	Localizzazione e azione prevista in variante	Considerazioni circa la relazione tra azioni della Variante e RER
7	Frazione Ghelfa, lato ovest. Previsione di insediamento residenziale.	L'area ricade all'interno dello "Elemento di secondo livello" della RER evidenziato per l'azione Id3. Date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id3, a cui si rimanda.
8	Frazione Ghelfa, lato est lungo la Sp75. Previsione di insediamento produttivo agricolo con annesse abitazioni.	L'area ricade all'interno dello "Elemento di secondo livello" della RER evidenziato per l'azione Id3. Date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id3, a cui si rimanda.
9	Frazione Ripaldina di Sopra. Previsione di insediamento residenziale.	L'area ricade all'interno dello "Elemento di secondo livello" della RER evidenziato per l'azione Id3. Date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id3, a cui si rimanda.
10	Lungo la Sp144. Previsione di insediamento residenziale.	L'area ricade all'interno dello "Elemento di secondo livello" della RER evidenziato per l'azione Id3. Date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id3, a cui si rimanda.
11	Frazione Casa Bardoneggia. Previsione di insediamento residenziale.	L'area oggetto di variante non interessa, né si pone in contiguità ad elementi della RER.

## 2.2.2 Rete Ecologica Provinciale

### 2.2.2.1 Elementi presenti nel territorio comunale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio provinciale, indirizza la programmazione socio-economica della Provincia, coordina le politiche settoriali di competenza provinciale, e la pianificazione urbanistica comunale.

Le disposizioni del PTCP hanno efficacia sull'intero territorio provinciale, o su parti definite quando specificato negli articoli della normativa.

Il PTCP attua le indicazioni della pianificazione e programmazione territoriale regionale, definisce gli obiettivi di governo del territorio per gli aspetti di interesse provinciale e sovracomunale, coordina la pianificazione dei comuni, e si raccorda ai contenuti degli altri piani territoriali e di settore mediante intese con gli enti gestori.

Il PTCP approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 30 del 23/04/2015 (BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 37 del 09/09/2015) è stato sottoposto ad un adeguamento al Piano Territoriale Regionale integrato ai sensi della L.r. n. 31/2014 sul consumo di suolo; tale adeguamento è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 45 del 15/11/2023, pubblicato su BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 33 del 14/08/2024.

Il Capo 7 delle Norme di Piano definisce e disciplina il "Sistema eco-relazionale provinciale". La Rete Ecologica Provinciale (REP), illustrata nella Tavola 3.2 e disciplinata all'art. II-52 delle



Norme di attuazione del PTCP, costituisce il riferimento per la tutela, il consolidamento e l'incremento della biodiversità e degli ecosistemi funzionali.

La REP contestualizza a livello provinciale la Rete Ecologica Regionale (RER) del Piano Territoriale Regionale.

La Rete Ecologica Provinciale si prefigge i seguenti obiettivi prioritari:

- a) migliorare i processi ecologici e il sistema relazionale tra:
  - i Siti della Rete ecologica Natura 2000;
  - le Aree protette ed istituti di tutela ai sensi della L.r. n. 86/1983 e s.m.i.;
  - gli elementi della Rete Ecologica Regionale;
  - gli ecomosaici di rilievo ecostrutturale e funzionale;
  - i biotopi di particolare interesse naturalistico;
- b) rappresentare una rete territoriale tramite cui mettere in atto misure per il riequilibrio ecologico del territorio e la riduzione delle criticità ambientali attuali e potenziali;
- c) rappresentare lo strumento di riferimento e di confronto per i processi decisionali della pianificazione e programmazione territoriale e di settore, nonché per la definizione dei progetti e degli interventi.

La REP fornisce:

- a) alla pianificazione e programmazione territoriale e di settore ed alle opere che ne discendono, alle diverse scale di governo, un quadro organico degli ambiti territoriali a maggiore valenza ecologica reale o potenziale, di riferimento per la definizione e per la localizzazione delle azioni previste, al fine di poterne verificare o definire la più ampia compatibilità e sinergia con esigenze e funzionalità ecologico-naturalistica del territorio;
- b) alla pianificazione territoriale comunale in particolare, il quadro di riferimento prioritario per la definizione della Rete Ecologica Comunale;
- c) alle autorità competenti delle procedure di Valutazione Ambientale (VAS, VIA e Valutazione di Incidenza), uno strumento di riferimento per le analisi e le valutazioni di piani, programmi, progetti ed interventi;
- d) a tutti i soggetti interessati ad azioni di tutela, valorizzazione e incremento del patrimonio ecologico- naturalistico del territorio, specifiche indicazioni di priorità per eventuali interventi di strutturazione ecosistemica.

La REP sviluppa la propria strategia attraverso i specifici elementi che la compongono.

Nel territorio comunale in analisi sono presenti i seguenti elementi:

- Gangli primari (art. II-52, comma 5);
- Ambiti di connessione ecologica (art. II-52, comma 6);
- Corsi d'acqua di rilievo idrobiologico (art. II-52, comma 9);
- Ambito di transizione (art. II-52, comma 10);
- Varchi di permeabilità residuale (art. II-52, comma 11);
- Ambiti urbani e periurbani (art. II-52, comma 13).

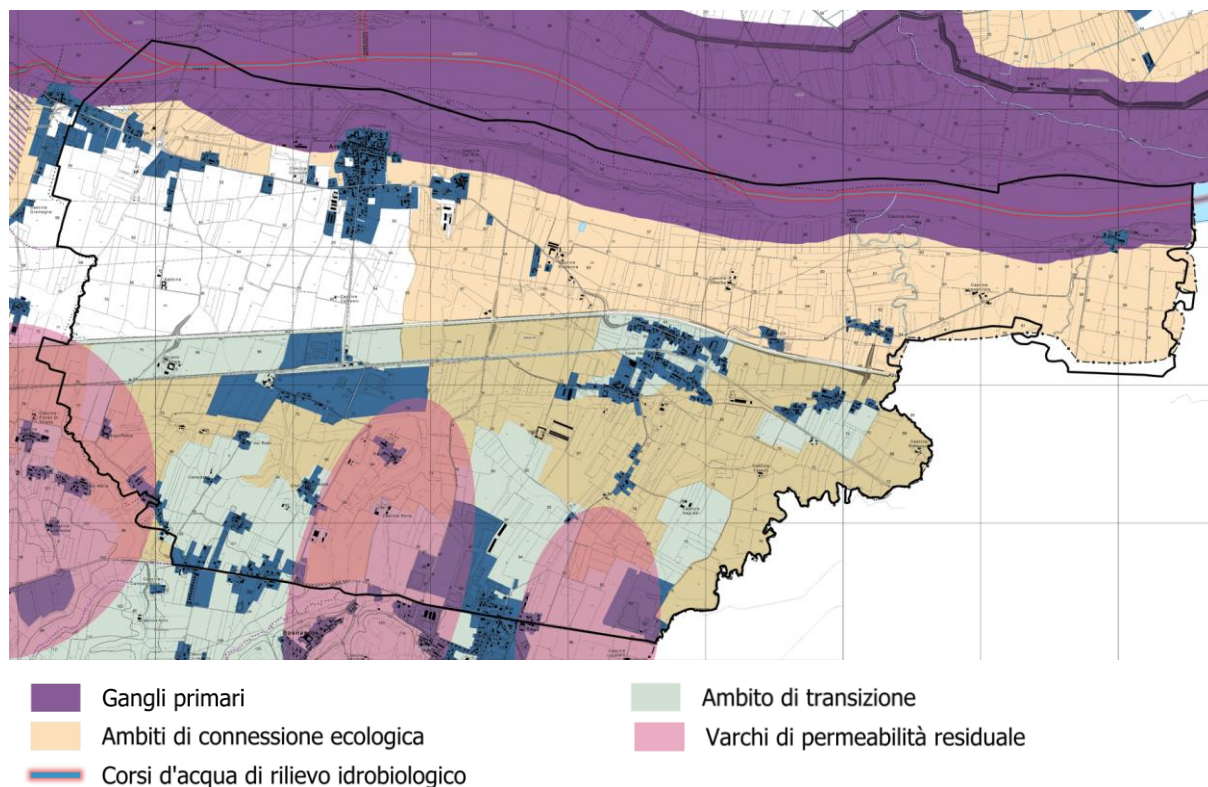


Figura 2.16 - Estratto della Tavola 3.2 "Rete Ecologica Provinciale (REP)" del PTCP.

I **Gangli primari** sono costituiti dai Siti Natura 2000 e da ambiti spaziali, anche privi di istituto di tutela, che per dimensione e natura dell'ecomosaico componente sono in grado di rappresentare caposaldo funzionale nel territorio provinciale. Tali elementi rappresentano i fulcri nodali della REP in ambito pianiziale, collinare e montano, per i quali è riconosciuta la funzione sorgente di biodiversità, a livello anche sovralocale.

La salvaguardia della qualità delle componenti ambientali, della loro struttura ecosistemica e della biodiversità, per garantirne il pieno svolgimento delle le funzioni ecologiche, deve essere assoluta.

Al loro interno vanno, pertanto, evitate trasformazioni che possano alterare le attuali dotazioni ecosistemiche e le funzioni ecologiche svolte.

Gli **Ambiti di connessione ecologica** rappresentano la contestualizzazione a livello provinciale dei Corridoi ecologici e degli Elementi di Primo livello della RER, e rappresentano gli ambiti territoriali più idonei al mantenimento delle relazioni funzionali e quindi alla connessione ecologica dei "Gangli primari" di cui al comma 5 dell'art. II-52 delle Norme di attuazione del Piano provinciale.

La REP individua tali Ambiti al fine del perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- salvaguardia, valorizzazione e gestione sostenibile degli elementi ecosistemici e geomorfologici ancora presenti sul territorio, al fine di mantenere il loro attuale ruolo ecologico per il sistema delle connessioni locali e sovralocali;



- incremento della dotazione quantitativa e miglioramento qualitativo del patrimonio di naturalità, attraverso la realizzazione di nuove unità ecosistemiche ed una loro gestione più sostenibile;
- orientamento delle attività umane alla sostenibilità e alla riduzione delle pressioni attuali.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati, per tali Ambiti valgono le seguenti disposizioni con valore prescrittivo:

- a. le scelte pianificatorie, programmatiche e i progetti/interventi devono rispondere al principio della integrazione, intesa come riconoscimento, mantenimento e fornitura di garanzie di sviluppo delle strutture ecosistemiche e geomorfologiche esistenti (es. orli di scarpata di paleoalvei, dossi);
- b. devono essere mantenute le permeabilità attuali all'interno dell'Ambito, attraverso il riconoscimento della continuità ecosistemica con le aree circostanti, specialmente nei casi di precarietà e/o di degrado; qualsiasi scelta pianificatoria, programmatica, progettuale o di intervento diretto che produca o aggravi condizioni di frammentazione dovrà prevedere specifiche risposte idonee al mantenimento o miglioramento delle attuali permeabilità. Va, inoltre, evitata la perdita di varchi locali di permeabilità laterale lungo i corsi d'acqua, garantendo il mantenimento di uno spazio tra eventuali previsioni insediative tale da poter permettere la continuità degli scambi ecologici tra elemento idrografico ed aree ad esso esterne.

I **Corsi d'acqua di rilievo idrobiologico** rappresentano gli elementi idrografici di pregio ecologico ed ittico. Per tali elementi ne è riconosciuta la rilevanza ambientale ed il pubblico interesse, con la conseguente necessità di tutelare o ripristinare le loro caratteristiche ecologiche e di identità culturale.

Oltre alle disposizioni di cui all'art. II-31 e Allegato N1 alle Norme del PTCP, deve essere, inoltre, garantito:

- a. il mantenimento di fasce libere da urbanizzazioni, infrastrutturazioni ed altre tipologie di ingombro lungo i lati esterni del corso d'acqua;
- b. il mantenimento di varchi di continuità tra il corso d'acqua e le aree ad esso esterne, evitando urbanizzazioni e infrastrutturazioni ed altre tipologie di ingombro che eliminino o riducano significativamente gli attuali spazi liberi e i varchi di permeabilità residuale.

L'**Ambito di transizione** costituisce l'areale fondamentale per la continuità ecologica tra gli ecomosaici pianiziali e quelli collinari e montani.

L'Ambito si estende a cavallo dall'asse infrastrutturale della Strada Padana inferiore (SS10), limitato a nord dal tracciato dell'Autostrada A21, quale principale elemento di frammentazione presente in ambito oltrepadano provinciale, ed il limite meridionale del piano basale dei rilievi appenninici al bordo dalla pianura. Tale delimitazione è stata definita al fine di integrare tutte le aree rimaste intercluse nel complesso quadro infrastrutturale locale e di conurbazione insediativa, al fine di garantirne il mantenimento e di conservare i residui elementi ecosistemici strutturali ed i varchi di permeabilità.

In tale Ambito valgono le seguenti disposizioni con valore prescrittivo:

- a. tutelare i residui elementi ecosistemici naturali e seminaturali, presenti in contesto pianiziale e collinare, aumentando ove possibile la dotazione strutturale locale;
- b. mantenere le permeabilità attuali all'interno dell'Ambito, anche se fortemente destrutturate e scarsamente funzionali, attraverso il riconoscimento della continuità ecosistemica con le aree circostanti; tale criterio dovrà essere integrato in qualsiasi scelta pianificatoria, programmatica, progettuale o di intervento diretto, ed eventuali nuove infrastrutture per la mobilità, ove produca o aggravi condizioni di frammentazione, dovrà prevedere specifiche risposte idonee al mantenimento o miglioramento delle attuali permeabilità.

I **Varchi di permeabilità residuale** sono definiti a specifica integrazione dell'“Ambito di transizione” di cui al comma 10 dell'art. II-52 e rappresentano i principali casi di permeabilità residuale tra i sistemi pianiziale e collinare-montano, per i quali è richiesto un rigoroso mantenimento e, ove possibile, miglioramento delle funzioni intrinseche.

I Varchi sono aree attualmente libere, attorno alle quali sono intercorsi nel tempo significativi processi di urbanizzazione, il cui eventuale ulteriore sviluppo potrebbe pregiudicare in modo definitivo le permeabilità ecologiche residuali.

Tali aree si configurano, pertanto, come varchi a rischio da preservare, pena un possibile pregiudizio per lo sviluppo della REP.

In tali Varchi valgono le seguenti disposizioni con valore prescrittivo:

- a. evitare l'individuazione di nuove urbanizzazioni, concorrendo di fatto al contenimento delle possibilità di saldatura dell'urbanizzato e al mantenimento contestuale dello spazio utile a garantire le funzionalità ecologiche locali e sovrالocali;
- b. evitare l'alterazione e/o la perdita degli elementi naturali, seminaturali e morfologici strutturanti l'attuale assetto ecosistemico;
- c. per le nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie, qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste efficaci misure di contenimento dei fattori di alterazione/perdita ecosistemica e morfologica; i progetti delle opere dovranno essere accompagnati da uno specifico studio di compatibilità ecologico-naturalistica e prevedere, se necessario, interventi di compensazione esclusivamente dedicati all'incremento delle strutture funzionali alle permeabilità locali.

I Comuni, in sede di PGT, possono proporre correzioni e adeguamenti dei margini laterali dei Varchi, fornendo alla Provincia un'analisi delle attuali condizioni delle aree interessate dalla proposta e una giustificazione su base esclusivamente ecologica del mantenimento delle funzioni ecologico-naturalistiche reali e potenziali del Varco a seguito delle modifiche proposte.

Gli **Ambiti urbani e periurbani** sono gli ambiti che saranno interessati prevalentemente dalle maggiori trasformazioni. Ciò li rende strategici per un riequilibrio ecologico del territorio e per lo sviluppo dei servizi ecosistemici. Questi ambiti devono pertanto essere oggetto di particolare e specifica attenzione da parte delle Amministrazioni per lo sviluppo della rete ecologica multifunzionale comunale.



In questi ambiti l'attuazione della Rete Ecologica Comunale non può che essere associata anche alle trasformazioni e dovrà essere costituita da infrastrutture verdi; pertanto, tutte le trasformazioni ed interventi, privati e pubblici, dovranno privilegiare l'utilizzo di Nature-based solutions (NBS).

I PGT e le relative varianti dovranno prevedere una qualificazione ecologica dei tessuti attuali e delle aree oggetto di previsione insediativa, tramite le seguenti misure:

- a. mantenimento delle unità ecosistemiche strutturali esistenti nelle aree oggetto di intervento trasformativo che già svolgono uno o più servizi ecosistemici, che dovranno essere riconosciute ed integrate nella fase di definizione della proposta di intervento;
- b. presenza di superfici permeabili pari almeno al 30% della superficie territoriale nei comparti insediativi di qualunque funzione esistenti e di previsione;
- c. le superfici permeabili dovranno essere strutturate a verde, con praterie in grado di favorire lo stoccaggio della CO<sub>2</sub> nel suolo e con unità ecosistemiche funzionali all'infiltrazione delle acque meteoriche delle coperture;
- d. eventuali ulteriori sistemi di drenaggio delle acque meteoriche dovranno essere realizzati facendo ricorso a soluzioni basate sulla natura (NBS);
- e. realizzazione di unità vegetazionali arboree e arbustive in grado di fornire contestualmente servizi di regolazione della qualità dell'aria, del microclima di zona e dell'impollinazione, nonché di supporto per la fauna invertebrata e vertebrata.

#### 2.2.2.2 Relazioni tra azioni ed elementi della REP

Nel seguito si illustra l'analisi della relazione tra varianti proposte e gli elementi della REP e connessi indirizzi e disposizioni.

Tabella 2.3 – Relazione tra azioni proposte dalla Variante di PGT e REP.

Id.	Localizzazione e azione prevista in variante	Considerazioni circa la relazione tra azioni della Variante e REP
1	Capoluogo di Arena Po, lato ovest. Previsione di parcheggio pubblico.	L'area di variante ricade nella porzione di margine sud del "Ganglio primario" della REP, esteso lungo il corridoio ecologico dell'ambito fluviale e golenale del Po. In riferimento alle disposizioni di cui all'art. II-52 della Normativa di PTCP valide per tale elemento della REP, si evidenzia che il parcheggio di previsione non interessa unità ecosistemiche di rilievo naturalistico, funzionali al sistema ecologico complessivo dell'elemento interessato.
2	Capoluogo di Arena Po, lato est. Previsione di centro sportivo.	L'area di variante ricade nella porzione di margine sud del "Ganglio primario" della REP, esteso lungo il corridoio ecologico dell'ambito fluviale e golenale del Po. In riferimento alle disposizioni di cui all'art. II-52, comma 5, della Normativa di PTCP valide per tale elemento della REP, si evidenzia che l'area oggetto di variante non interessa unità ecosistemiche di rilievo naturalistico, funzionali al sistema ecologico complessivo dell'elemento interessato.

Id.	Localizzazione e azione prevista in variante	Considerazioni circa la relazione tra azioni della Variante e REP
3	Frazione Piantà. Previsione di un centro per rifugio cani.	L'area di variante ricade all'interno dello " <i>Ambito di transizione</i> " della REP, areale fondamentale per la continuità ecologica tra gli ecomosaici planiziali e quelli collinari. In riferimento alle disposizioni di cui all'art. II-52, comma 10, della Normativa di PTCP valide per tale elemento della REP, si evidenzia che l'area oggetto di variante non interessa unità ecosistemiche residuali degli spazi aperti e l'attesa occupazione relativa non si pone in contrasto con le finalità di mantenimento delle permeabilità attuali all'interno dell'Ambito.
4	Frazione Piantà. Previsione di insediamento residenziale.	L'area di variante ricade all'interno dello " <i>Ambito di transizione</i> " della REP già evidenziato per l'azione di variante Id3 e all'interno di " <i>Ambiti di connessione ecologica</i> ". In riferimento allo " <i>Ambito di transizione</i> ", date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id3, a cui si rimanda. In riferimento agli " <i>Ambiti di connessione ecologica</i> " e alle relative disposizioni di cui all'art. II-52, comma 6, della Normativa di PTCP, si evidenzia che l'area oggetto di variante non interessa unità ecosistemiche di interesse naturalistico e strutturale, e l'attesa occupazione dell'area non attende condizioni di frammentazione ecologica.
5	Frazione Ca' de' Ratti. Previsione di insediamento residenziale.	L'area di variante ricade all'interno dello " <i>Ambito di transizione</i> " della REP già evidenziato per l'azione di variante Id3. Date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id3, a cui si rimanda.
6	Frazione Salerno, lungo la SS10. Previsione di insediamento residenziale.	L'area di variante ricade all'interno dello " <i>Ambito di transizione</i> " della REP già evidenziato per l'azione di variante Id3. Date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id3, a cui si rimanda.
7	Frazione Ghelfa, lato ovest. Previsione di insediamento residenziale.	L'area di variante ricade all'interno dello " <i>Ambito di transizione</i> " della REP già evidenziato per l'azione di variante Id3. Date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id3, a cui si rimanda.



Id.	Localizzazione e azione prevista in variante	Considerazioni circa la relazione tra azioni della Variante e REP
8	Frazione Ghelfa, lato est lungo la Sp75. Previsione di insediamento produttivo agricolo con annessi abitazioni.	L'area di variante ricade all'interno dello " <i>Ambito di transizione</i> " della REP già evidenziato per l'azione di variante Id3 e all'interno di " <i>Ambiti di connessione ecologica</i> " già evidenziato per l'azione di variante Id4. In riferimento allo " <i>Ambito di transizione</i> ", date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id3, a cui si rimanda. In riferimento agli " <i>Ambiti di connessione ecologica</i> " e alle relative disposizioni di cui all'art. II-52, comma 6, della Normativa di PTCP, si evidenzia che l'occupazione attesa nell'area non genera condizioni di frammentazione ecologica di rilievo sovralocale, mentre richiede una integrazione almeno parziale degli individui arborei esistenti nello sviluppo insediativo al fine di trovare coerenza con quanto richiesto dal Piano provinciale in tale Ambito.
9	Frazione Ripaldina di Sopra. Previsione di insediamento residenziale.	L'area di variante ricade all'interno dello " <i>Ambito di transizione</i> " della REP già evidenziato per l'azione di variante Id3. Date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id3, a cui si rimanda.
10	Lungo la Sp144. Previsione di insediamento residenziale.	L'area di variante ricade all'interno dello " <i>Ambito di transizione</i> " della REP già evidenziato per l'azione di variante Id3 e all'interno di " <i>Ambiti di connessione ecologica</i> ". Date le caratteristiche evidenziate nel precedente Par. 2.1, si considerano valide le considerazioni espresse per la variante Id4, a cui si rimanda.
11	Frazione Casa Bardoneggia. Previsione di insediamento residenziale.	L'area di variante ricade all'interno dello " <i>Ambito di transizione</i> " della REP già evidenziato per l'azione di variante Id3 e interessa, per la sola porzione di margine occidentale, un " <i>Varco di permeabilità residuale</i> ", disciplinato dall'art. II-52, comma 11, della Normativa di PTCP. L'area oggetto di variante non interessa unità ecosistemiche di interesse naturalistico e strutturale, e l'attesa occupazione relativa non attende condizioni di frammentazione ecologica. Il Varco della REP ha una rappresentazione grafica indicativa per quanto attiene ai relativi margini. L'area produttiva prevista in variante, se analizzata cumulativamente con il tessuto produttivo esistente a confine sud e di previsione del Documento di Piano (AT-p2) in prossimità a sud-ovest, non genera alcuna alterazione delle permeabilità oggetto di tutela dell'elemento della REP.

### 3 INTEGRAZIONE DI CONDIZIONI D'OBBLIGO

A seguito dell'analisi svolta in riferimento alle singole proposte di variante di PGT, sono emersi alcuni casi per i quali si rende necessaria l'integrazione di specifiche precauzioni ambientali nella relativa fase attuativa, data la prossimità alla ZPS IT2080701.

Tali casi sono riferiti all'azione di variante Id1 (parcheggio lungo via Mandelli, a confine ovest del centro storico del Capoluogo) e all'azione di variante Id2 (centro sportivo a confine est).

Per tali azioni sono assunte le seguenti "Condizioni d'obbligo" di cui all'Allegato D della D.g.r. n. 4488/2021.

Per l'azione di variante Id1 sono ritenute prioritarie le seguenti precauzioni:

- evitare l'introduzione di recinzioni;
- evitare trasformazioni in aderenza dello Scolo Cardanile ed il mantenimento di uno spazio libero da pavimentazioni e manufatti a lato della fascia ripariale esistente in sponda idrografica sinistra del corso d'acqua.

In riferimento a quanto sopra esposto, per l'azione Id1 sono integrate le seguenti Condizioni d'obbligo:

2. per accedere all'area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove strade temporanee tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti;

4. al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere, ed eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo;

9. saranno delimitate chiaramente le aree di cantiere e verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione circostante; inoltre, l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario;

14. si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee; nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l'utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte;

33. qualora si registrasse (da parte del Proponente o dell'Ente gestore), successivamente all'attuazione degli interventi, una colonizzazione dell'area oggetto degli interventi da parte di specie alloctone invasive o sinantropiche (es. *Solidago gigantea*, *Buddleja davidii*, *Reynoutria japonica* ecc.) è fatto obbligo di rimuovere le medesime facendo riferimento alle indicazioni previste dalla "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e gestione delle specie alloctone invasive" (<https://naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/>);

40. sarà mantenuta la continuità territoriale, attraverso la conservazione di spazi aperti e varchi tra le diverse lottizzazioni, anche prevedendo una continuità tra le aree di verde pertinenziale e riducendo il più possibile la costruzione, al contorno delle proprietà, di muretti e recinzioni impermeabili alla fauna, ai quali preferire la realizzazione di siepi e/o staccionate;



*43. in caso di trasformazioni in prossimità di corsi d'acqua, sarà previsto il mantenimento, con continuità, delle fasce boscate ripariali esistenti, prevedendo, se necessario, il potenziamento e la riqualificazione;*

Per l'azione di variante Id2 sono ritenute prioritarie le seguenti precauzioni:

- evitare l'introduzione di fabbricati con vetrate o pareti caratterizzati da materiali con effetto riflettente;
- evitare l'introduzione di impianti di illuminazioni non adeguati al contenimento dell'inquinamento luminoso.

In riferimento a quanto sopra esposto, per l'azione Id2 sono integrate le seguenti Condizioni d'obbligo:

Per l'azione Id2 sono integrate le seguenti Condizioni d'obbligo:

*2. per accedere all'area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove strade temporanee tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti;*

*4. al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere, ed eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo;*

*14. si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee; nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l'utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte;*

*33. qualora si registrasse (da parte del Proponente o dell'Ente gestore), successivamente all'attuazione degli interventi, una colonizzazione dell'area oggetto degli interventi da parte di specie alloctone invasive o sinantropiche (es. Solidago gigantea, Buddleja davidii, Reynoutria japonica ecc.) è fatto obbligo di rimuovere le medesime facendo riferimento alle indicazioni previste dalla "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e gestione delle specie alloctone invasive" (<https://naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/>);*

*36. i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi;*

*37. l'illuminazione esterna sarà limitata e non indirizzata dal basso verso l'alto e non sarà radente ai muri o alle pareti;*

*41. sarà garantita la qualificazione ecologica del verde pertinenziale, anche privato, attraverso l'utilizzo di specie autoctone, certificate ed ecologicamente coerenti con il contesto;*

*44. nella realizzazione di schermature alberate, sarà prevista la costituzione di filari arborei-arbustivi multispecie e sarà garantito il mantenimento delle specie arboree già presenti, qualora autoctone e coerenti con il contesto.*

## MODULO ALLEGATO F D.G.R. N. 4488/2021

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	Variante generale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Arena Po
<input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. <input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: ..... <input type="checkbox"/> No Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche? <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: ..... <input type="checkbox"/> No Il progetto/intervento è un'opera pubblica? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)	
Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici <input checked="" type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) .....
Proponente:	Comune di Arena Po

LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Regione: Lombardia Comune: Area Po (PV) Località/Frazione: - Indirizzo: -		Contesto localizzativo <input checked="" type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> Aree produttive	
Particelle catastali: (se utili e necessarie)	-		
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie) S.R.: WGS 84 / UTM 32 nord	LAT.	-	
	LONG.	-	
Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: Sono assunte le modifiche al PGT che introducono la possibilità edificatoria e/o trasformativa dei luoghi non ammessa nello strumento urbanistico vigente. Trattasi di modifiche localizzate a margine di tessuti edificati o già in previsione. La descrizione delle azioni considerate è riportata nel Cap. 1 del presente elaborato.			
LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
SIC	cod.	non interessati	
ZSC	cod.	non interessati	
ZPS	cod.	non interessati	
È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Citare, l'atto consultato:			
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No			
Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato): .....			
Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:			
ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po". Azioni di variante Id1 e Id2 a 60 m a sud; le altre azioni di variante a distanze progressivamente superiori a 1,8 km (vd. Cap. 2 del presente elaborato).  Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? <input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Per Id1 e Id2 si interpone l'argine golenale e le opere di regolazione idraulica realizzate lungo il fronte nord dell'abitato del Capoluogo. Per le altre azioni di variante si interpongono i due tracciati infrastrutturali dell'Autostrada A21 e della Linea ferroviaria Alesandra - Piacenza, estesi pressoché in modo parallelo.			



DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING				
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A				
Si veda la descrizione di cui al precedente Cap. 1 del presente elaborato.				
Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata				
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>		<input checked="" type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili (vd. capitoli precedenti)  <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... ..... <input type="checkbox"/> Altro: ..... .....		
<b>CONDIZIONI D'OBBLIGO</b> Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: <a href="#">Allegato D D.g.r. n. 4488/2021</a> Se, No, perché:		
DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si, cosa è previsto: <a href="#">realizzazione di interventi insediativi residenziali, produttivi, un parcheggio pubblico e una struttura sportiva</a>				
Sono previsti movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, Si, cosa è previsto: <a href="#">data la tipologia di interventi previsti, si presume che i cantieri potrebbero attuare scotici superficiali e scavi di fondazione dei fabbricati</a>		Se, Si, cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si, cosa è previsto: <a href="#">data la tipologia e la localizzazione degli interventi previsti, si attendono cantieri localizzati presumibilmente in corrispondenza delle sole aree di prevista trasformazione</a>		

E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <b>non definibile alla scala di pianificazione in analisi</b>	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si, cosa è previsto: ..... .....		Se, Si, cosa è previsto: ..... .....	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si, descrivere: ..... ..... .....	
<b>Specie vegetali</b>	E' previsto il taglio/esbosco /rimozione di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si, descrivere: <b>nell'area di variante Id8, lungo la Sp75 a frazione Guelfa, è presente una porzione caratterizzata da una piantagione arborea, presumibilmente realizzata a fini ornamentali.</b> <b>L'area è posta a più di 2,8 km dalla ZPS, in un ambito non specificamente funzionale al Sito e alle Specie in esso segnalate.</b>	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <b>non definiti al presente livello di pianificazione</b>  Se, Si, cosa è previsto:  Indicare le specie interessate:	
<b>Specie animali</b>	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> — Se, Si, cosa è previsto: ..... ..... Indicare le specie interessate: .....	
<b>Mezzi meccanici</b>	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:	<b>sì, ma non definibili al presente livello di pianificazione</b>
		Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):	<b>possibili, ma non definibili al presente livello di pianificazione</b>
		Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	<b>non attesi in relazione alla tipologia di interventi previsti</b>

<p>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b> <b>(potenziale; vd. a lato)</b> <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <b>non definibile al presente livello di pianificazione</b></p> <p>L'azione di variante Id2 prevede un centro sportivo in corrispondenza dell'area sportiva esistente non utilizzata. Allo stato di pianificazione attuale (PGT) non sono forniti dettagli circa le attività e le specifiche strutturali che saranno effettivamente previste nell'area. Attività sportive possono generare emissioni acustiche in periodo diurno e notturno, e possono prevedere impianti di illuminazione esterni per l'eventuale esercizio in ore serali.</p> <p>Descrivere:</p>	
<p><b>Interventi edilizi</b></p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti ** Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>		<p><input type="checkbox"/> Permessso a costruire <input type="checkbox"/> Permessso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altre</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili: .....</p>
<p><b>Manifestazioni</b></p> <p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>		<p>➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei e navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p>	<p></p> <p></p> <p></p> <p></p>
<p><b>Attività ripetute</b></p> <p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>		<p>Descrivere: .....</p> <p>Possibili varianti - modifiche: .....</p> <p>Note: .....</p>	
<p><b>CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A</b> <b>non definibile in questa fase di pianificazione</b></p>			



	Proponente / Professionista incaricato	
	<p>Proponente: Ing. Diego Boiocchi <i>Resp. Serv. Area Tecnica Comune di Arena Po</i></p> <p>Estensore Relazione e Allegato F Dgr 4488/2021 (sulla base della documentazione della proposta di Variante di PGT da pubblicare a fini VAS): agr. dott. nat. Riccardo Vezzani <i>consulente ambientale</i></p>	